

SevenTEEN for SDGs

A SCUOLA DI GENERAZIONE COOPERAZIONE

IL TOOLKIT DIDATTICO





INDICE

1. INTRODUZIONE	1
1.1 Il progetto Generazione Cooperazione	1
1.2 SevenTEEN for SDGs	2
2. ORIENTIAMOCI – SCHEDE DI APPROFONDIMENTO	5
2.1 L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile	5
2.2 Gli approcci per comprendere lo sviluppo sostenibile: GreenComp e System Thinking	6
2.3 Agenda 2030	8
2.4 Gli Obiettivi dello sviluppo sostenibile: Educazione alla Cittadinanza Globale e Cooperazione allo Sviluppo	9
3. LE ATTIVITÀ	13
Sessione Da che parte:	15
Attività 1 - Tutto fila?	15
Attività 2 - Tutto a P	18
Sessione Tu sei parte:	21
Attività 3 - ConMESSIONI	21
Attività 4 - DisTORTI	30
Attività 5 - Sfida la Disuguaglianza	49
Attività 6 - Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Sostenibile	52
Attività 7 - Alla scoperta	53
Sessione Fa' la tua parte:	61
Attività 8 - Raccontiamo	63
Attività 9 - Possiamo	68
Attività 10 - Facciamo la differenza con la somma	
4. STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE	71
4.1 Griglia di riferimento per la valutazione	72
4.2 Questionario di valutazione	74
4.3 Attività di autovalutazione <i>Autobiografia cognitiva grafica</i>	76
5. CREDITS	79



1. INTRODUZIONE

1.1 Il progetto Generazione Cooperazione

Gentili Dirigenti Scolastici e gentili Docenti desideriamo presentarvi un'opportunità per rafforzare il vostro impegno e il vostro interesse educativo con gli studenti e studentesse nell'ottica di applicare la trasversalità dell'educazione civica attraverso l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) e l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS).

24 organizzazioni della società civile e reti a livello nazionale e locale, sono i partner del progetto "Generazione Cooperazione - Cooperazione: mettiamola in Agenda!", finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri. Si tratta di un grande progetto nazionale il cui scopo è quello di rilanciare la cultura, il valore e lo strumento della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile grazie all'ECG/ESS. Il progetto sostiene la campagna 070 (<https://campagna070.it/>) che chiede alla politica e alle istituzioni di investire più risorse nella sempre più indispensabile cooperazione allo sviluppo raggiungendo l'obiettivo dello 0,7% del reddito nazionale lordo, in Aiuto pubblico allo sviluppo (APS).

Crediamo che l'educazione non possa prescindere dall'esserci nel mondo in modo consapevole e attivo, sia a livello locale che globale. Oggi i fenomeni di interdipendenza come il cambiamento climatico, le epidemie, le guerre, chiedono più cooperazione tra i popoli e una cittadinanza attiva globale. Sono gli stessi giovani che pretendono nuovi comportamenti individuali e collettivi, e che chiedono alla Scuola di accompagnarli nel migliorare conoscenze e consapevolezza.

Per questo motivo il progetto "Generazione Cooperazione" prevede che dirigenti scolastici, docenti, studenti e studentesse, gruppi giovanili, vengano coinvolti in quanto attori cruciali nella promozione della solidarietà internazionale e dell'Agenda 2030, potendo mobilitarsi, insieme alle organizzazioni della società civile della cooperazione internazionale, per accrescere l'impegno e il contributo dell'Italia allo sviluppo sostenibile a livello locale, nazionale e globale.

In particolare, ci rivolgiamo alle scuole secondarie di secondo grado, prima di tutto offrendo opportunità concrete di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze a dirigenti, docenti, studenti e studentesse sui temi della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile, arrivando poi al coinvolgimento degli/le studenti e studentesse in percorsi finalizzati a promuoverne l'impegno civico e l'attivazione sui territori. E' per questo motivo che un primo strumento che offriamo è questo toolkit didattico. Il toolkit sarà la guida per i laboratori nelle scuole condotti da educatori ed educatrici esperti/e provenienti dalle organizzazioni partner di progetto, ma può essere utilizzato dai/le docenti che vogliono sperimentarsi nell'ambito dell'Educazione alla Cittadinanza Globale. Per una descrizione completa del progetto e delle sue attività vi invitiamo a leggere il documento di presentazione in <http://ecg.focsiv.org/media/proposta-di-educazione-alla-cittadinanza-globale>.

Nel caso il vostro istituto fosse interessato, saranno proposte a dirigenti e docenti delle attività di formazione sulla cooperazione allo sviluppo sostenibile che consentiranno di migliorare le capacità di disegnare situazioni di apprendimento sui temi della cooperazione internazionale e di promuovere la metodologia dell'apprendimento esperienziale in aula con studenti e studentesse.

In particolare, l'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)**, partner del progetto, metterà a disposizione i materiali realizzati nell'ambito dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile con l'obiettivo di far crescere la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030, e della cooperazione internazionale, per favorire la crescita di una cultura della sostenibilità su tutti i livelli, mentre ha partecipato alla progettazione di questo **toolkit didattico digitale**. I materiali dell'ASviS, usufruibili gratuitamente online, sono disponibili al link: <https://bit.ly/3UaixZs>

In alcune scuole sarà quindi possibile **programmare e realizzare tali situazioni di apprendimento in aula** attraverso la realizzazione di laboratori di attivazione giovanile sulla cooperazione allo sviluppo sostenibile, per far diventare ragazzi e ragazze protagonisti/e di un cambiamento nelle loro comunità al fine di costruire società solidali e attente alle tematiche globali. Sarà possibile inserire queste attività nelle ore dell'insegnamento di educazione civica oppure dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento), per terze, quarte e quinte.

Per la programmazione e la realizzazione di tali laboratori le scuole potranno contare sulla **collaborazione e il supporto di educatori ed educatrici esperti/e** provenienti dalle organizzazioni di cooperazione e solidarietà internazionale presenti sui territori e partner del progetto.

Infine è previsto un **concorso nazionale** per sostenere le migliori proposte laboratoriali e l'organizzazione di **eventi pubblici regionali** con i partner del progetto, per dare visibilità al lavoro di studenti e studentesse sui territori e anche un **vademecum** che raccoglierà le migliori attività laboratoriali.

1.2 SevenTEEN for SDGs

Il toolkit didattico digitale **SevenTEEN for SDGs** ha l'obiettivo di rafforzare le conoscenze e competenze degli studenti e delle studentesse sui temi della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile, sull'Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs* nel loro acronimo in inglese), al fine di accrescere nei giovani la consapevolezza del proprio ruolo di cittadini globali.

In tal senso **l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile** rappresenta lo strumento chiave per un intervento educativo che trasformi il nostro modo di pensare ed agire, al fine di rendere possibile il cambiamento, attraverso il protagonismo giovanile, anche nell'ambito della cooperazione allo sviluppo sostenibile.

Il toolkit è uno strumento a supporto di educatori/trici e **docenti delle scuole secondarie di II grado** per facilitare e accompagnare il loro lavoro di strutturazione di situazioni di apprendimento sui temi della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile, attraverso l'applicazione della metodologia del *learning by doing* che renderà gli studenti e le studentesse protagonisti/e dell'ideazione di iniziative e progetti di servizio solidale per connettere il locale al globale.

Il toolkit è immaginato come un unico percorso, strutturato in 3 sezioni, 11 attività, per la durata di 25 ore. Per ogni attività è indicata l'area disciplinare a cui afferisce.

La struttura del toolkit:

- 1. Introduzione** - presentazione del progetto Generazione Cooperazione e di SevenTEEN for SDGs
- 2. Orientiamoci** - schede di approfondimento: Educazione allo Sviluppo Sostenibile, GreenComp e System Thinking, Agenda 2030, Obiettivo 4 e 17.
- 3. Le attività** - 3 sessioni collegate che hanno l'obiettivo di stimolare l'osservazione, la comprensione e la riflessione degli studenti e delle studentesse sull'interconnessione locale/globale, sulla complessità dei fenomeni e l'importanza di partecipare in maniera attiva alla cooperazione internazionale, attraverso la mobilitazione e realizzazione di azioni concrete.
- 4. Strumenti di valutazione** - strumenti per la valutazione delle competenze di Educazione civica e autovalutazione sulla base dei propri comportamenti.

L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) e l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), in quanto processi di apprendimento permanente, sono alla base della metodologia di **SevenTEEN for SDGs**. Una metodologia che mette al centro dell'intervento educativo i destinatari, favorendone la partecipazione attiva e il coinvolgimento diretto. Le attività sono ispirate all'apprendimento cooperativo ed esperienziale in cui studenti e studentesse riceveranno stimoli e curiosità per innescare un cambiamento.

L'ECG è l'insieme di quelle azioni finalizzate al pieno sviluppo della personalità e dei legami umani ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. [...] L'ECG considera l'educazione come un'azione trasformativa, basata sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative fondate sul dialogo e la riflessione, che mettono al centro chi apprende.¹

L'ECG e l'ESS non sono una nuova disciplina ma sono trasversali ed interdisciplinari, in questo senso rispondono alle finalità della Legge n.92 del 2019 relativa all'insegnamento dell'Educazione civica. Pertanto le attività proposte possono essere inserite nel curriculum di Educazione Civica delle classi coinvolte per *contribuire a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.²*

¹ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/11/Strategia-italiana-per-Educazione-alla-Cittadinanza-Globale.pdf>

² <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg/>

2. ORIENTIAMOCI – SCHEDE DI APPROFONDIMENTO

2.1 L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile

“È necessario un cambiamento fondamentale del modo in cui pensiamo al ruolo dell'educazione nello sviluppo globale, perché essa ha un impatto catalitico sul benessere degli individui e sul futuro del nostro pianeta. Ora, più che mai, l'educazione ha la responsabilità di essere in grado di affrontare le sfide e le aspirazioni del XXI secolo e di promuovere i giusti tipi di valori e capacità che condurranno a una crescita sostenibile e inclusiva e a un'esistenza collettiva pacifica.”

Irina Bokova, Direttrice Generale dell'UNESCO

L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) integra approcci, temi, metodologie dell'Educazione alla Cittadinanza Globale e diventa uno strumento fondamentale per un processo di cambiamento di agire ed inter-agire, collegando il tema della sostenibilità al concetto di cittadinanza globale.

L'ESS mira a sviluppare competenze che permettano agli individui di riflettere sulle proprie azioni, prendendo in considerazione il loro attuale e futuro impatto sociale, culturale, economico e ambientale, da una prospettiva sia locale, sia globale.

In tal senso, l'ESS fornisce ai/le discenti conoscenze, abilità, valori e atteggiamenti per prendere decisioni informate e intraprendere azioni responsabili per l'integrità ambientale, la fattibilità economica e una società equa che responsabilizzi persone di tutti i sessi, per le generazioni presenti e future, nel rispetto della diversità culturale. L'ESS è un processo di apprendimento permanente, nonché parte integrante dell'istruzione di qualità che migliora le dimensioni cognitive, sociali, emotive e comportamentali dell'apprendimento; in tal senso è esplicitamente riconosciuta come Obiettivo di sviluppo sostenibile (Goal 4, target 4.7) dell'Agenda 2030, e strumento chiave per il raggiungimento di tutti i 17 SDGs tra cui quello del partenariato, ovvero della cooperazione allo sviluppo.² L'ESS si basa su una comprensione sistemica, tiene conto delle interdipendenze reciproche e dei rapporti esistenti tra ambiente, società, economia e individuo. Essa permette di affrontare questioni complesse, processi di sviluppo dinamici, contraddizioni e incertezze, chiedendo a studenti e studentesse di interrogarsi sul proprio ruolo in un determinato contesto.³

La legge n. 92 del 2019⁴ ribadisce la necessità di un intervento educativo che offra un paradigma diverso da quello delle discipline. **L'Educazione civica** assume la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra disciplinari.⁵ Inoltre, nell'art. 8, richiama esplicitamente la necessità di esperienze extrascolastiche in collaborazione con le Istituzioni, il mondo del volontariato e del terzo settore al fine di dare alla scuola un ruolo centrale per l'azione collettiva. Per questo, considerate le sue finalità, gli approcci e i contenuti, l'Educazione civica è strettamente collegata all'Educazione allo Sviluppo Sostenibile e all'Educazione alla Cittadinanza Globale.

² Educazione allo Sviluppo Sostenibile. Una tabella di marcia, UNESCO 2021

<https://unesco.blob.core.windows.net/pdf/UploadCKEditor/ESD%202030%20Una%20tabella%20di%20marcia%20DEF.pdf>

³ [https://www.education21.ch/it/Educazione allo Sviluppo Sostenibile](https://www.education21.ch/it/Educazione%20allo%20Sviluppo%20Sostenibile)

⁴ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg/>

⁵ https://www.istruzione.it/educazione_civica/domandeerisposte.html

2.2 Gli approcci per comprendere lo sviluppo sostenibile: GreenComp e System Thinking

GreenComp

A febbraio 2022 il Joint research centre (Jrc) della Commissione Europea ha pubblicato lo studio GreenComp che definisce il quadro europeo delle competenze per la sostenibilità fornendo una definizione concordata di ciò che la sostenibilità come competenza comporta.

Nelle motivazioni è espressa l'idea che un quadro di riferimento comune per l'Unione Europea (UE) può rappresentare un catalizzatore per l'azione e per una strategia condivisa sull'apprendimento della sostenibilità, in modo da poter comprendere, agire e risolvere insieme le crisi ambientali.

Il quadro definito nello studio mira a coltivare una mentalità di sostenibilità dall'infanzia all'età adulta, includendo la comprensione che gli esseri umani sono parte della natura e dipendono da essa. Gli studenti e le studentesse vanno dunque dotati/e di conoscenze, abilità e atteggiamenti che li/le sostengano nel diventare agenti di cambiamento e a contribuire individualmente e collettivamente a plasmare il futuro entro i confini del pianeta e quindi in cooperazione tra Paesi e popoli.

L'apprendimento per la sostenibilità prospettata da *GreenComp* dovrebbe:

- permettere agli individui di pensare in modo olistico e mettere in discussione le visioni del mondo alla base del nostro attuale sistema economico;
- incoraggiare ad agire individualmente e con gli altri per trasformare la nostra società e plasmare un futuro sostenibile per tutti, quindi in cooperazione;
- incorporare competenze di sostenibilità in tutte le discipline per formare i pensatori sistemici e gli agenti etici del cambiamento che sono necessari per promuovere una società più giusta e attenta all'ambiente dal locale al globale.

Il Jrc definisce il quadro di sistema sintetizzato in 12 competenze suddivise in 4 aree tematiche:

Area 1 - Incorporare i valori di sostenibilità, le cui competenze attribuite sono:

1. dare valore alla sostenibilità;
2. sostenere l'equità;
3. promuovere la natura.

Area 2 - Abbracciare la complessità nella sostenibilità:

1. pensiero sistemico;
2. pensiero critico;
3. inquadramento dei problemi.

Area 3 - Visione di futuri sostenibili:

1. alfabetizzazione sul futuro;
2. adattabilità;
3. pensiero esplorativo.

Area 4 - Agire per la sostenibilità:

1. azione politica;
2. azione collettiva;
3. iniziativa individuale.

Link di approfondimento:

- <https://asvis.it/approfondimenti/22-11208/greencomp-il-quadro-europeo-delle-competenze-per-la-sostenibilita>
- <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC128040>

System Thinking

Il pensiero sistemico, così come è definito tra le competenze dello studio *GreenComp*, è la capacità di affrontare un problema da tutti i punti di vista prendendo in considerazione il tempo, lo spazio e il contesto al fine di capire come gli elementi interagiscono al loro interno e tra diversi sistemi.

In altre parole, di fronte a un fenomeno è importante non solo la capacità di interpretare i dati, ma anche di interpretare il comportamento del sistema che sta alla base della generazione di quei dati. Bisogna quindi passare dalla semplice comprensione dei sintomi alla capacità di capire le cause profonde, riferendole a una struttura sistemica.

Questa consapevolezza è diventata sempre più necessaria all'interno di contesti sia pubblici che privati, e le aziende e istituzioni stanno ponendo l'attenzione sulla necessità di colmare il divario nel numero di persone al loro interno che abbia competenze che non si limitano più a essere tecniche, ma comprendono un intero insieme di competenze trasversali che includono la capacità di pensare in modo critico, lo spirito di iniziativa, la capacità di risolvere i problemi in gruppo, di condividere una visione comune, di allontanarsi da modelli mentali errati e pregiudizi cognitivi: in altre parole, la capacità di pensare per sistemi.

Questa mentalità sistemica si basa sulle seguenti nozioni fondamentali:

- la capacità di saper osservare e cogliere la natura "circolare" del mondo in cui viviamo, quello che accade qui da noi ha rapporti con il mondo? Le migrazioni dall'Africa in Europa sono un fenomeno che ci fa capire come i nostri territori siano legati a ciò che succede nel mondo e viceversa;
- la comprensione dell'esistenza di conseguenze potenzialmente inaspettate per le azioni che compiamo e questo è particolarmente importante nel rapporto tra locale e globale, esempio, il nostro consumo di cellulari comporta l'estrazione di coltan in Congo che purtroppo causa lo sfruttamento anche dei bambini che lavorano nelle miniere; cosa può fare la cooperazione allo sviluppo per cambiare questa situazione?;
- la comprensione della presenza di ritardi tra azione e conseguenze; se la politica di cooperazione allo sviluppo non interviene per salvaguardare le foreste tropicali, le emissioni di carbonio non verranno assorbite e quindi il cambiamento climatico continuerà a colpire anche l'Italia;
- la comprensione della dinamica dei processi che vengono attivati tra le componenti di un sistema; le riflessioni precedenti ci fanno capire come l'Italia stia dentro il "sistema mondo" e come quindi sia indispensabile la nostra azione nella cooperazione allo sviluppo.

2.3 Agenda 2030

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015 da 193 Paesi delle Nazioni Unite, definisce 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile SDGs da raggiungere entro il 2030, articolati in 169 target, che rappresentano una bussola per il mondo su un sentiero sostenibile.



I 17 Obiettivi prendono in considerazione in egual misura le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale e ambientale) mirando a porre fine alla povertà e alla fame, a lottare contro le disuguaglianze, ad affrontare i cambiamenti climatici e tutelare gli ecosistemi, a garantire il benessere a tutti gli esseri umani e a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

L'Agenda 2030 lancia una sfida della complessità: poiché le dimensioni dello sviluppo sono strettamente correlate tra loro, ciascun Obiettivo non può essere considerato in maniera indipendente ma deve essere perseguito sulla base di un approccio sistemico, che tenga in considerazione le reciproche interrelazioni e non si ripercuota con effetti negativi su altre sfere dello sviluppo. Solo la crescita integrata di tutte e tre le componenti consentirà il raggiungimento dello sviluppo sostenibile.

Garantire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva (Goal 4) vuol dire anche offrire pari opportunità a donne e uomini (Goal 5); per assicurare salute e benessere (Goal 3), occorre vivere in un Pianeta sano (Goal 6, 13, 14 e 15); un lavoro dignitoso per tutti (Goal 8) richiede l'eliminazione delle disuguaglianze (Goal 10). **Gli SDGs sono fortemente interconnessi.**

L'Agenda 2030 è universale, rimanda cioè alla presenza di problemi che accomunano tutte le nazioni. Per questo motivo, tutti i Paesi sono chiamati a contribuire alla sfida per portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo. Ciò vuol dire che ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs e a connetterla a quella degli altri Paesi in un grande sforzo di cooperazione internazionale.

Non solo. All'interno dei Paesi serve un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca, alle scuole e agli operatori dell'informazione e della cultura: per abbracciare lo sviluppo in ogni sua parte è fondamentale l'impegno di tutti.

I 17 SDGs hanno l'obiettivo di stimolare interventi in 5 aree di importanza cruciale per l'umanità e il pianeta: **le cosiddette 5P.**



PERSONE: porre fine alla povertà e alla fame, in tutte le loro forme e dimensioni, e assicurare che tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale con dignità e uguaglianza in un ambiente salutare.

PIANETA: proteggere il pianeta dal degrado, attraverso un consumo e una produzione consapevoli, gestendo le sue risorse naturali in maniera sostenibile e adottando misure urgenti riguardo il cambiamento climatico, in modo che esso possa soddisfare i bisogni delle generazioni presenti e di quelle future.

PROSPERITÀ: assicurare che tutti gli esseri umani possano godere di vite prosperose e soddisfacenti e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura.

PACE: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive che siano libere dalla paura e dalla violenza. Non ci può essere sviluppo sostenibile senza pace, né la pace senza sviluppo sostenibile.

PARTNERSHIP: mobilitare i mezzi necessari per implementare l'Agenda 2030 attraverso una cooperazione per lo sviluppo sostenibile, basata su uno spirito di solidarietà globale, concentrato in particolare sui diritti e i bisogni dei più poveri e dei più vulnerabili e con la partecipazione di tutti i paesi, di tutte le parti in causa e di tutte le persone. La cooperazione allo sviluppo è indispensabile per creare Pace, Prosperità, salvaguardare il Pianeta e la dignità di ogni Persona.

2.4 Gli obiettivi dello sviluppo sostenibile: Educazione alla Cittadinanza Globale e Cooperazione allo Sviluppo

Tra i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, questo toolkit ne evidenzia due, quello relativo all'educazione (Obiettivo 4 "Istruzione di qualità") e quello del partenariato o cooperazione internazionale allo sviluppo (Obiettivo 17 "Partnership per gli Obiettivi")



Focus sull'Obiettivo 4 per un'educazione di qualità, equa e inclusiva

Nel nostro caso si tratta di dare rilevanza all'Educazione allo Sviluppo Sostenibile e alla Educazione alla Cittadinanza Globale per il raggiungimento del target 4.7 come vedremo tra breve. Nella terminologia delle Nazioni Unite, si intende per ECG l'insieme di quelle azioni finalizzate al pieno sviluppo della personalità e dei legami umani e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Alla sua base c'è la promozione della comprensione fra tutti i popoli e le nazioni e la capacità di informarsi e prendere parte nei processi decisionali a livello locale, regionale e planetario, grazie alla cooperazione. A tal fine, prende in considerazione gli aspetti sociali, culturali, economici, tecnologici, ambientali, politici delle diverse realtà territoriali del pianeta, tra loro connesse.

L'ECG considera l'educazione come un'azione trasformativa, basata sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative fondate sul dialogo e la riflessione, che mettono al centro chi apprende. Implica perciò un approccio sistemico a temi e problemi così come ai rapporti fra contesti locali, regionali, planetari.

Insieme allo sviluppo del pensiero critico e delle abilità di ascolto e dialogo, l'ECG sollecita un ruolo attivo sia come singoli, sia a livello collettivo nel rispetto dei principi di giustizia ambientale e sociale aiutando a comprendere come influenzare i processi decisionali a livello locale, regionale e mondiale.

L'ECG presuppone processi educativi a tutti i livelli, informale, non formale e formale così come in tutti i contesti sociali (famiglia, scuola, luoghi di lavoro, comunità in genere). Questo approccio educativo promuove cittadini responsabili e democrazia incoraggiando individui e comunità a godere dei propri diritti e ad assumersi le proprie responsabilità. Si tratta di un'educazione lungo tutto l'arco della vita.

Data la fondamentale importanza dell'introduzione dell'ECG nei sistemi educativi, l'11 giugno 2020 il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS) ha approvato la Strategia italiana per l'Educazione alla cittadinanza globale che è andata integrando la nuova Educazione civica, ma si rivolge anche a altri mondi oltre la scuola.



Il percorso di strutturazione della strategia è nato nell'ambito dell'Agenda 2030, in particolare relativamente al **target 4.7** che sancisce che "entro il 2030, bisogna assicurarsi che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile"

A seguito di questi processi, anche la dizione adottata dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics) nei bandi è cambiata: da Educazione allo Sviluppo a Educazione alla Cittadinanza Globale.

Nella seduta dell'11 giugno il CICS, come scrive la stessa Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, ha compiuto un ulteriore e importante passo verso il riconoscimento, nel nostro Paese, del ruolo fondamentale che ECG riveste nel raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile e nella creazione di società eque, sostenibili e pacifiche.

L'Aics ritiene l'ECG uno dei settori prioritari della propria azione in quanto fornisce gli strumenti per la conoscenza, lo sviluppo di un pensiero critico e una maggiore consapevolezza del ruolo attivo che ognuno di noi può giocare nella costruzione di un mondo equo e sostenibile.

Partendo da queste dichiarazioni, l'Italia si sta confrontando con il pubblico potenziale: non solo studenti, studentesse o il mondo dell'istruzione, ma anche il mondo del lavoro.

Link di approfondimento:

- <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/11/Strategia-italiana-per-Educazione-alla-Cittadinanza-Globale.pdf>
- <https://asvis.it/approfondimenti/22-7021/strategia-di-educazione-alla-cittadinanza-globale-finalmente->

Focus sull'Obiettivo 17 per la cooperazione allo sviluppo



L'Obiettivo 17 dell'Agenda 2030 "Partnership per gli Obiettivi" ha lo scopo di rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Per costruire un mondo in pace, più giusto, che sa affrontare il cambiamento climatico cambiando i nostri stili di vita e i modelli di produzione e consumo, occorre il dialogo e la cooperazione tra tutti gli Stati e tutte le popolazioni del mondo. Ci vuole una grande cooperazione tra tutte e tutti per realizzare concretamente gli obiettivi che vanno dalla lotta alla

povertà (SDG 1) a fame zero (SDG 2), alla riduzione delle disuguaglianze (SDG 10), al contrasto al cambiamento climatico (SDG 13).

L'Obiettivo 17 ha diversi target che riguardano la mobilitazione di finanziamenti per lo sviluppo, lo scambio e la diffusione delle tecnologie, soprattutto di quelle che rispettano l'ambiente, il rafforzamento delle capacità ovvero delle competenze dei paesi per l'attuazione dei piani nazionali di sviluppo sostenibile, migliorare il commercio internazionale rendendolo più aperto e senza discriminazioni, e affrontare questioni sistemiche come la stabilità macroeconomica, la coerenza tra le diverse politiche, la condivisione delle conoscenze (si pensi ad esempio ai vaccini), la collaborazione tra settore pubblico e privato. E infine migliorare la disponibilità di dati, indicatori e misure per capire se e come si stanno raggiungendo gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Tra questi target sottolineiamo il 17.2 secondo cui i paesi industrializzati devono rispettare i loro impegni ufficiali di **Aiuto allo sviluppo**, incluso l'obiettivo di destinare lo 0.7 per cento del reddito nazionale lordo per pubblico allo sviluppo (APS/RNL) ai paesi in via di sviluppo e destinare dallo 0.15 al 0.20 per cento del APS/RNL ai paesi meno sviluppati.

La cooperazione allo sviluppo o Aiuto pubblico allo sviluppo è dunque l'impegno dei paesi più ricchi (e più responsabili del cambiamento climatico e del finanziamento delle guerre) a sostenere con finanziamenti e trasferimenti di conoscenze, tecnologie, beni e servizi, lo sviluppo sostenibile dei paesi impoveriti e più vulnerabili, la lotta alla povertà, la riduzione delle disuguaglianze, la costruzione della pace. Purtroppo l'Italia non è tra i paesi più impegnati per la cooperazione allo sviluppo, il suo contributo in termini di aiuto pubblico è solo dello 0,28%, quando invece ci sono migliaia di volontari e cooperanti, molti giovani, che si dedicano alla solidarietà internazionale.

Link di approfondimento:

- <https://www.globalgoals.org/goals/17-partnerships-for-the-goals/>
- [Che cos'è l'aiuto pubblico allo sviluppo - Openpolis](#)
- [La cooperazione e la prima legge di bilancio del governo Meloni - Openpolis](#)

3. LE ATTIVITÀ

Questa sezione è immaginata come un unico percorso: **10 attività**, per la durata di **23 ore**, a cui si sommano le **2 ore** da dedicare all'autovalutazione, per un totale di **25 ore**. L'autovalutazione è presente nella sezione 4; il test di valutazione non è considerato come attività e quindi non contemplato tra le ore.

Per ogni attività è indicata l'area disciplinare a cui afferisce e i temi da approfondire.



Lungo tutto il percorso si prevede la costruzione graduale di un **cartellone debriefing**, da utilizzare e comporre durante e al termine di ogni attività con riflessioni ed emozioni provate. Il *cartellone debriefing* sarà lo strumento dal quale si partirà per l'azione finale.

Prima di cominciare... consigli metodologici per chi facilita le attività del toolkit

La facilitazione:

nel momento in cui il/la docente assume il ruolo di facilitatore/trice, accompagna studenti e studentesse nella riflessione, anche da fare insieme e nella ricerca collettiva di informazioni.

- Preparare le attività in maniera accurata (temi, materiali) in modo da avere tutti gli elementi necessari per facilitare i processi;
- prediligere un linguaggio positivo e motivante;
- fare attenzione ad essere sempre in ascolto attivo;
- promuovere lo scambio ed il confronto tra i/le partecipanti restando neutrali, con lo scopo di raggiungere gli obiettivi educativi e garantire i bisogni di ognuno;
- facilitare il lavoro attraverso continui brevi riepiloghi su quanto acquisito durante l'attività;
- dedicare un tempo adeguato al debriefing delle attività, con il supporto di un cartellone che diventa la mappa delle riflessioni e delle emozioni emerse: *cartellone debriefing* (momento di riflessione cognitiva e restituzione emotiva al termine di una attività);
- prediligere interventi brevi e lasciare spazio alla sperimentazione da parte dei/le partecipanti.

Il setting d'aula:

prediligere il cerchio.

Il patto d'aula:

una lista di suggerimenti condivisi da tutto il gruppo classe per stare bene insieme durante le attività.

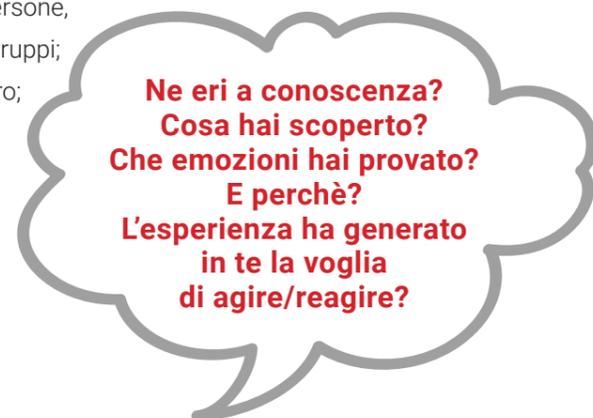
Per i lavori di gruppo:

- evitare che i gruppi siano composti sempre dalle stesse persone, cercando di promuovere una parità di genere all'interno dei gruppi;
- osservare in maniera neutrale i gruppi, facilitandone il lavoro;
- osservare le dinamiche dei gruppi per permettere a tutti di esprimersi nel modo che gli è più congeniale.

Suggerimenti per i debriefing

(con riferimento allo strumento *cartellone debriefing*)

Le seguenti domande sono stimoli da contestualizzare alle attività specifiche. Possono essere modificate o arricchite in base alle esigenze dei partecipanti.



Tutto fila? 2h

Tutto a P 2h

Sessione **DA CHE PARTE:**

CONOSCERE ED APPROFONDIRE L'AGENDA 2030

Attività 1
Tutto fila?



- Agenda 2030 e i 17 SDGs
- Problematiche relative ai 17 SDGs



Area disciplinare:

- linguistico - storico - sociale
- scientifico - tecnica

Obiettivi:

- facilitare le conoscenze e l'approfondimento dell'Agenda 2030 e i suoi principi;
- favorire lo scambio e la capacità di argomentazione;
- favorire un utilizzo consapevole delle fonti di informazione;
- riflettere sulle cause e le conseguenze delle grandi sfide globali;
- facilitare ragionamenti sulle interconnessioni globali;
- sviluppare capacità di collegamento e connessioni;
- sviluppare una sensibilità verso le tematiche dell'Agenda 2030.



Durata:
2 ore

Materiali:

- Post-it "problema globale", ovvero 12 post-it, ognuno con una delle seguenti scritte: POVERTÀ, FAME, PANDEMIE, SICCIÀ, CONFLITTI, ANALFABETISMO, DISOCCUPAZIONE, CONDIZIONI DI LAVORO NON DIGNITOSE, CATASTROFI NATURALI, CAMBIAMENTO CLIMATICO, DISUGUAGLIANZE, DISUGUAGLIANZA DI GENERE
- gomitolino di lana da tagliare in tanti pezzi quanti sono i/le ragazzi/e partecipanti. Ogni pezzo dovrà essere di 2 metri
- stampa delle icone dei 17 SDGs (dal seguente sito è possibile scaricare le icone in italiano cliccando su "Icon Pack" : <https://unric.org/it/agenda-2030/>)
- cartellone sul quale prendere nota di quanto emerge (*cartellone debriefing*)
- connessione ad internet e device digitali per approfondimenti

Svolgimento

Prima di cominciare si divide la classe in modo da avere 12 partecipanti (probabilmente sarà necessario creare delle coppie o dei piccoli gruppi da tre: da ora in avanti la coppia o il piccolo gruppo è considerato come "il partecipante"). Ogni partecipante (singolo, coppia o gruppo di tre) riceve un post-it con un problema globale: se il partecipante è singolo, attacca il post-it sulla propria maglietta; se il partecipante è una coppia o un gruppo da tre, si sceglie chi "indosserà" il post-it. A prescindere se il partecipante è singolo, coppia o gruppo da tre, tutti riceveranno un filo di lana.



Si comunica che ogni partecipante (singolo, coppia o gruppo da tre) ha 10 minuti per riflettere sulle cause del problema a loro assegnato (si può dare la possibilità di fare ricerche con lo smartphone) e trovare almeno cinque motivazioni per dimostrare di essere il problema più urgente da affrontare.

Al termine dei 10 minuti si chiede ai partecipanti di schierarsi, in maniera casuale, su due file, poste una di fronte all'altra.

Quindi si dà il via al dibattito: si chiede al primo partecipante della fila destra di presentare le motivazioni che dimostrino l'importanza del proprio problema. Ogni partecipante ha massimo due minuti.

Al termine dell'arringa, il partecipante posizionato di fronte deve rispondere controbattendo quanto affermato dal partecipante precedente, a costo di esagerare, partendo da quanto raccolto con le ricerche iniziali. Risponderà poi il secondo partecipante della fila destra e così via.

Quando tutti avranno esposto le proprie motivazioni, si chiede ad ogni partecipante di individuare tra gli altri un problema a cui si sono sentiti collegati durante il dibattito, in quanto causa, conseguenza o similitudine. I problemi si devono riconoscere ed unire: ogni partecipante annoda al proprio polso sinistro il filo consegnato all'inizio della attività (se il partecipante è una coppia lo fanno entrambi i componenti) e consegna l'altra estremità al partecipante/problema con il quale ci si è riconosciuto. Sarà possibile che un partecipante avrà al polso 5 fili legati ad altrettanti partecipanti. Si condividono in plenaria le motivazioni delle unioni.

Potrà succedere che si siano formati piccoli gruppi, o che si sia formato un unico gruppo (perché tutti hanno sentito la necessità di collegarsi).

Nel primo caso, si invitano i piccoli gruppi (ormai uniti dal filo di lana) ad un'ulteriore riflessione per dar vita ad un altro dibattito, che si svolgerà seguendo le stesse modalità di quello precedente.

Terminato il dibattito, si chiede nuovamente di unirsi al gruppo di problemi a cui si sentono collegati, attraverso il filo di lana che hanno a disposizione. Si condividono le motivazioni e si accompagna a riflettere su ulteriori possibili collegamenti con altri problemi. In questo modo si arriva al secondo caso ossia: si è formato un unico gruppo legato dai fili di lana.

Si chiede ad ognuno di contare quanti fili hanno al polso sinistro e di prendere posto nuovamente nel cerchio, senza slegare i nodi (la lunghezza prevista di 2 metri del filo di lana dovrebbe garantire agli/le studenti/esse di sedersi in maniera agiata).

In plenaria si riflette su cosa è successo. Questo permette al/la facilitatore/trice di introdurre l'Agenda 2030 per presentare i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile.



Ph. Global Goals for Sustainable Development

Partendo dal primo SDG e mostrandone il cartello, si chiede di riflettere, in base al problema iniziale, chi si sente chiamato in causa e, in caso positivo, di stringere tutti i fili legati al polso sinistro e tirarli verso il petto. In questo momento si dovrebbe osservare il movimento consequenziale di tutti i fili.

La stessa cosa viene chiesta per tutti gli SDGs.

Una volta presentati i 17 SDGs, si legge in plenaria il preambolo dell'Agenda 2030, soffermandosi sui concetti emersi durante il gioco: interconnessione, universalità, indivisibilità.

Attenzione ad utilizzare sempre il cartellone debriefing per raccogliere le riflessioni e le emozioni che emergono.



Attività 2 Tutto a P



- Agenda 2030
- SDG 17
- Le 5 P dello Sviluppo Sostenibile



Area disciplinare:

- linguistico - storico - sociale
- scientifico - tecnica

Obiettivi:

- conoscere ed approfondire il concetto di sviluppo sostenibile e le sue dimensioni;
- riflettere sulle 5 P dell'Agenda 2030;
- approfondire il concetto di partnership globale e quindi della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile;
- collaborare per affrontare situazioni complesse;
- sviluppare il lavoro di squadra;
- migliorare la comunicazione verbale e non verbale.



Durata:

2 ore

Materiali:

- post-it
- penne
- telo oppure gessetti/scotch carta
- foglio A4
- pennarelli
- cartellone debriefing
- connessione ad internet e device digitali per approfondimenti

Svolgimento

Questa attività si divide in due fasi, ognuna delle quali prevede l'adattamento di uno strumento partecipativo⁶ e di un gioco cooperativo.

FASE 1.

Si divide la classe in 4 gruppi omogenei numericamente. Si chiede ad ogni gruppo di scrivere su un post-it, la propria definizione di Sviluppo Sostenibile avendo a disposizione massimo 10 parole, inclusa la punteggiatura. Inoltre ogni definizione dovrà contenere obbligatoriamente una parola individuata dal/la facilitatore/trice. La definizione del gruppo 1 dovrà contenere la parola **PACE**; la definizione del gruppo 2 dovrà contenere la parola **PROSPERITÀ**; la definizione del gruppo 3 dovrà contenere la parola **PERSONE**; la definizione del gruppo 4 dovrà contenere la parola **PIANETA**. Hanno a disposizione massimo 10 minuti.

Successivamente, si passa da quattro a due gruppi (es: si uniscono il gruppo 1 con il gruppo 2 ed il gruppo 3 col gruppo 4).

I/le partecipanti condividono le loro definizioni e hanno altri 10 minuti per elaborare una nuova definizione collettiva, sempre di 10 parole, mantenendo le parole ricevute nella prima fase (ad es. se si sono uniti i gruppi 1 e 2, la nuova definizione dovrà contenere sia la parola PACE sia la parola PROSPERITÀ).

Scaduto il tempo i/le partecipanti tornano in plenaria e, dopo la condivisione delle definizioni emerse nei gruppi, ci si confronta per sintetizzare un'unica definizione di Sviluppo Sostenibile, questa volta di massimo 15 parole, che contenga PACE, PROSPERITÀ, PERSONE, PIANETA.



Per farlo hanno a disposizione 15 minuti.

Una volta condivisa la definizione, il/la facilitatore/trice sottolinea la necessità di aggiungere un'altra parola. Per questo presenta ai/le partecipanti la seconda fase dell'attività.

FASE 2.

Questa fase può essere realizzata all'aperto o in uno spazio molto grande.

Prima di realizzarla, è necessario:

- creare una griglia su un telo oppure direttamente a terra con l'utilizzo di gessetti/ scotch carta;
- riprodurre la griglia su un foglio A4 e disegnare un percorso.

Prima di iniziare, il/la facilitatore/trice fa disporre i/le partecipanti su un'unica fila nello stesso lato della griglia. Si spiega alla classe che tutti dovranno attraversarla con il supporto della squadra. Per poterlo fare, il gruppo deve seguire un percorso preciso. Per questo, il/la facilitatore/trice mostra, per una durata di 20 secondi, il percorso disegnato sul foglio A4.

⁶L'attività è ispirata alla tecnica di facilitazione del METAPLAN, nata in Germania nel 1972 dai fratelli Wolfgang ed Eberhard Schnelle.

Successivamente ogni partecipante a turno, seguendo le indicazioni del gruppo, prova ad attraversare ed uscire dalla griglia. Il/la facilitatore/trice monitora il percorso e, ogni volta che si sbaglia, il/la partecipante torna indietro e si passa ad un altro membro del gruppo.

Solo quando tutti/e percorrono tutto il percorso (max 30 minuti), il/la facilitatore/trice consegna l'ultima parola **PARTNERSHIP** e li invita a completare la loro definizione di Sviluppo Sostenibile con l'ultima parola assegnata.



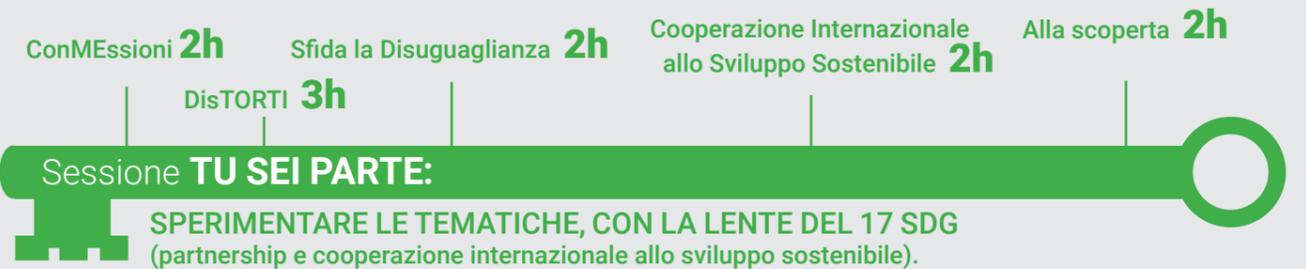
Il gruppo ha disposizione 10 minuti.

Una volta ultimata questa fase, la definizione completa della classe sarà il punto di partenza leggere ed approfondire il preambolo dell'Agenda 2030, confrontata con quella dell'Agenda 2030,⁷ soffermandosi sulle 5 P, sull'importanza delle dimensioni dello sviluppo sostenibile e sul ruolo chiave della partnership globale e quindi della cooperazione allo sviluppo per il raggiungimento degli SDGs.

Attenzione ad utilizzare sempre il cartellone debriefing per raccogliere le riflessioni e le emozioni che emergono.



⁷ <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>



Attività 3 ConMEssioni globali



- Sviluppo Sostenibile
- Cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile
- Aiuto pubblico allo sviluppo (APS)
- Microcredito
- Multinazionali: focus inquinamento del settore tessile



L'attività che segue è un gioco di ruolo: è importante comunicarlo prima di cominciare, chiedere agli/le studenti/esse di non perdere la concentrazione e provare a mantenere sempre il proprio ruolo, ricordando che è una simulazione e tutto quello che accade è relativo esclusivamente al ruolo che stanno ricoprendo.

Ogni riferimento a luoghi, fatti e persone è frutto della fantasia delle curatrici, sulla base di verosimili meccanismi e dinamiche di causa-effetto.

Area disciplinare:

- linguistico - storico-sociale
- scientifico - tecnica

Obiettivi:

- esercitare competenze trasversali, comunicative e cognitive;
- conoscere ed approfondire il concetto di sviluppo sostenibile;
- riflettere sulle interconnessioni politiche, economiche e sociali;
- conoscere e approfondire il ruolo della cooperazione internazionale;
- sensibilizzare rispetto ai temi dell'Agenda 2030.



Durata:

2 ore

Materiali:

- 1 stampa dell' **Allegato 1** "ConMEssioni_Narrazione"
- 5 stampe dell' **Allegato 2** "ConMEssioni_Missioni"
- penne
- fogli A4
- *cartellone debriefing*
- connessione ad internet e device digitali per approfondimenti

Svolgimento

Prima di cominciare si divide la classe in cinque gruppi di numero omogeneo e li si fa posizionare fisicamente in cinque punti diversi dell'aula. Il/la facilitatore/trice assume il ruolo di "narratore". Il narratore avrà il compito di condividere l'andamento della storia e di assegnare di volta in volta le missioni da superare. Le missioni da superare sono dei giochi che richiamano gli argomenti già affrontati nonché le tematiche dell'attività che stanno svolgendo.

Il narratore apre l'attività leggendo l'incipit della storia (**Allegato 1** "ConMEssioni_Narrazione"). Durante la lettura dell'incipit, assegna ad ogni gruppo il ruolo di uno dei personaggi: imprenditore, governo, pescatore, commerciante, Organizzazione Non Governativa (ONG). Conclusa la lettura dell'incipit e assegnati i ruoli, il narratore consegna ad ogni gruppo la prima missione (**Allegato 2** "ConMEssioni_Missioni"). I gruppi ricevono la stessa missione ma devono superarla separatamente.



Per ogni missione è previsto un tempo massimo di 15 minuti, allo scadere del quale il gruppo che non ha finito il lavoro può chiedere aiuto ad un altro gruppo.

Al termine di ogni missione, il narratore può continuare la lettura della storia, così come da **Allegato 1** "ConMEssioni_Narrazione".

Le missioni sono 6 in totale: le prime cinque sono svolte separatamente da ogni gruppo e portano alla condivisione del continuo della storia; quando si arriva alla sesta, invece, si comunica a tutti i gruppi che la missione sarà svolta insieme e successivamente si consegna l'ultima missione da affrontare e risolvere insieme.

Attenzione ad utilizzare sempre il cartellone debriefing per raccogliere le riflessioni e le emozioni che emergono.



ALLEGATI ConMEssioni

Allegato 1 "ConMEssioni_Narrazione"

Narrazione/Incipit:

Siamo in un paesino di nome Teno, in una zona costiera dove vivono molte famiglie di pescatori. Negli ultimi dieci anni sono state costruite alcune strutture ricettive per turisti ma il turismo non si è sviluppato ancora molto e la natura continua ad essere incontaminata.

Al confine si trova la capitale economica di questo Stato, che si chiama Osco.

Il governo è una repubblica presidenziale. Osco, a livello internazionale è considerato un paese a basso reddito, per questo il governo sta cercando strategie per promuovere la crescita economica.

John è un pescatore. Ha una barca non molto grande e vende la sua pesca quotidiana ai piccoli commercianti della zona. Grazie ai guadagni della vendita riesce a soddisfare i suoi bisogni primari e quelli della sua famiglia.

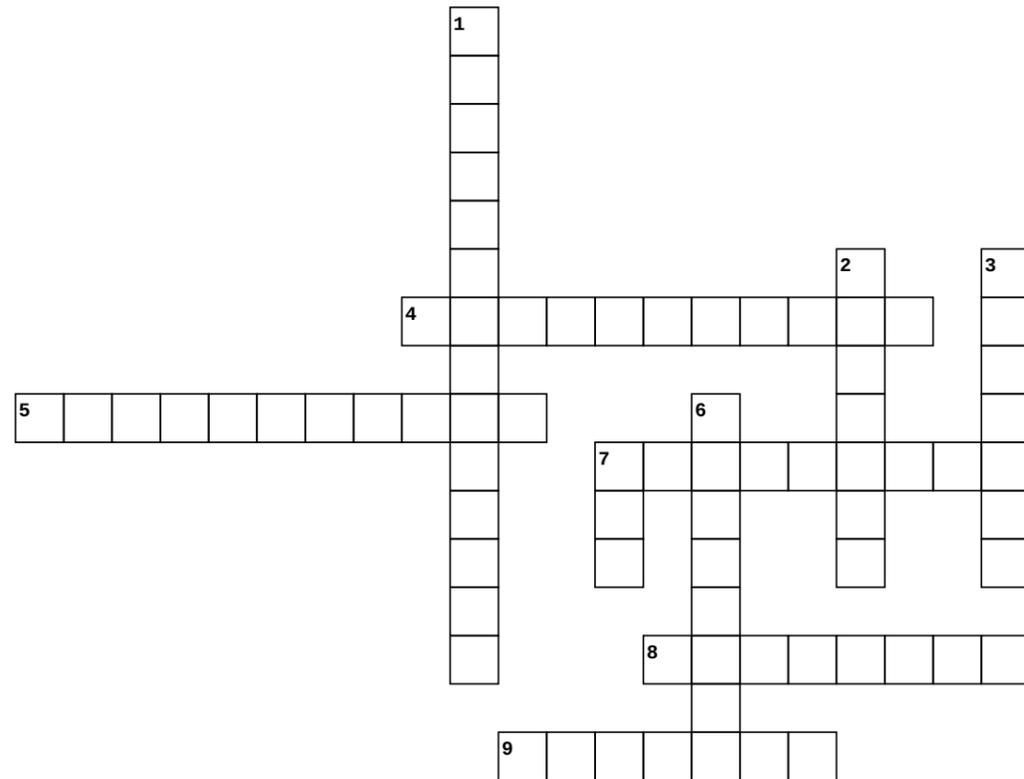
Aicha è una dei piccoli commercianti della zona che comprano il pesce da John. A differenza degli altri, ha cominciato a cucinare il pesce ogni mattina, in modo da guadagnare di più. Questa è la sua attività da 10 anni.

C'è una Organizzazione Non Governativa, presente nel paese da anni, ma solo da un anno nel paesino di Teno, con interventi di empowerment femminile attraverso la promozione di piccole imprese.

Infine abbiamo un imprenditore, proprietario di una azienda che produce soprattutto capi di abbigliamento in cotone. Sta cercando nuove zone da acquistare per costruire una fabbrica tessile e aumentare la sua produzione.

MISSIONE 1 [CRUCIVERBA]

Soluzione:



orizzontale

- 4. È una P dell'Agenda 2030
- 5. Se ha questa caratteristica non compromette i bisogni delle generazioni future
- 7. Sono 17 nell'Agenda 2030
- 8. Ad ogni azione ne corrisponde una
- 9. Non è locale ma...

verticale

- 1. Quando persone/paesi non possono accedere alle risorse che permettono la crescita e lo sviluppo
- 2. Non storti
- 3. È una delle grandi sfide globali
- 6. L'insieme degli ambienti della Terra lo costituisce
- 7. Organizzazione Internazionale per il mantenimento della pace e della sicurezza nel mondo

- CONTINUO DELLA STORIA:

Il governo vorrebbe aumentare la crescita economica del proprio paese. John vorrebbe acquistare una barca nuova e più resistente in modo da non perdere neanche una giornata di pesca. Aicha ha il sogno di aprire un ristorante nel quale sperimentare le sue ricette a base di pesce. L'imprenditore ha individuato un grande appezzamento di terra nel paese di Teno, proprio sulla zona costiera, dove sarebbe perfetto costruire la sua nuova fabbrica. Negozia le condizioni di utilizzo con il governo.

L'Organizzazione Non Governativa sta effettuando una mappatura dei bisogni e sta conoscendo meglio le persone del posto, soprattutto le donne, così da costruire insieme progetti di imprenditoria attraverso il microcredito.

MISSIONE 2 [INCROCI]

- CONTINUO DELLA STORIA:

Il governo accetta di cedere l'utilizzo di un grande appezzamento di terra sulla zona costiera di Teno all'imprenditore che vuole costruire la fabbrica tessile.

L'imprenditore comincia a costruire la fabbrica. John ha acquistato la barca più grande e resistente.

Aicha conosce la ONG e scopre della possibilità di ricevere il microcredito per aprire il ristorante. L'Organizzazione Non Governativa incontra Aicha e cominciano a sviluppare la sua idea imprenditoriale.

MISSIONE 3 [LA GHIGLIOTTINA]

Soluzione: Sviluppo

- CONTINUO DELLA STORIA:

È passato un anno.

L'imprenditore ha avviato la produzione. I ritmi sono molto alti, ha 70 persone del posto che lavorano per lui come operai. Il governo sta guadagnando dalla presenza della fabbrica, sia a livello economico sia nelle relazioni estere. L'Organizzazione Non Governativa si sta accorgendo della trasformazione del paesaggio a scapito dell'ecosistema, della biodiversità e della salute delle persone.

John non ha più accesso al mare a causa dell'occupazione della fabbrica. Inoltre la pesca comincia ad essere sempre più difficile a causa della scomparsa dei pesci. John ancora non ha capito che questo dipende dagli sversamenti di sostanze chimiche emesse dalla fabbrica.

Aicha ha aperto un piccolo ristorante sul mare grazie al microcredito e ha potuto dare lavoro a tre persone.

MISSIONE 4 [COMPLETA IL BRANO]

Soluzione:

La produzione tessile ha bisogno di utilizzare molta **acqua**, senza contare l'impiego dei terreni adibiti alla coltivazione del **cotone** e di altre fibre. Si stima che l'industria tessile e dell'abbigliamento abbia utilizzato globalmente 79 miliardi di metri cubi di acqua nel 2015, mentre nel 2017 il fabbisogno dell'intera economia dell'UE

MISSIONE 2 [EVIDENZIA TUTTE LE PAROLE INDICATE IN BASSO]

P	I	A	N	E	T	A	L	Y	T	P	A	C	E
H	S	C	I	T	T	A	D	I	N	A	N	Z	A
C	G	F	I	S	T	R	U	Z	I	O	N	E	S
O	J	N	Q	J	D	D	I	R	I	T	T	I	I
N	A	Z	I	O	N	E	L	A	V	O	R	O	E
F	I	A	M	X	W	F	C	A	A	I	U	T	I
R	P	T	F	F	G	X	Z	N	U	K	K	U	O
O	E	J	Y	X	Y	O	S	B	A	Z	S	B	G
N	R	A	F	T	T	E	A	I	T	X	Y	T	L
T	S	D	W	E	V	K	J	L	F	W	I	H	O
O	O	P	R	O	S	P	E	R	I	T	A	F	B
D	N	P	A	R	T	N	E	R	S	H	I	P	A
M	E	G	E	N	E	R	E	B	W	S	T	K	L
A	G	X	P	T	R	A	S	P	O	R	T	I	E

- | | | |
|---------------------|-------------------|--------------------|
| AIUTI | PERSONE | LAVORO |
| CITTADINANZA | PROSPERITÀ | PARTNERSHIP |
| DIRITTI | CONFRONTO | PIANETA |
| GLOBALE | AZIONE | TRASPORTI |
| ISTRUZIONE | GENERE | |
| PACE | GOAL | |

MISSIONE 3 [LA GHIGLIOTTINA]

Così come nel famoso gioco televisivo, l'obiettivo è di trovare la parola misteriosa che si lega alle 5 parole indicate.

- ETÀ
- MODELLO
- UMANO
- ANNODARE
- NEGATIVO

MISSIONE 4 [COMPLETA IL BRANO CON LE PAROLE INDICATE IN BASSO]

L'impatto della produzione e dei rifiuti tessili sull'ambiente⁸:

La produzione tessile ha bisogno di utilizzare molta _____, senza contare l'impiego dei terreni adibiti alla coltivazione del _____ e di altre fibre. Si stima che l'industria tessile e dell'abbigliamento abbia utilizzato globalmente 79 miliardi di metri cubi di acqua nel 2015, mentre nel 2017 il fabbisogno dell'intera economia dell'UE ammontava a 266 miliardi di metri cubi. Alcune stime indicano che per fabbricare una sola _____ di cotone occorrono 2.700 litri di acqua dolce, un volume pari a quanto una persona dovrebbe bere in 2 anni e mezzo.

Si stima che la produzione tessile sia responsabile di circa il 20% dell' _____ dell'acqua potabile a causa dei vari processi a cui i prodotti vanno incontro, come la _____ e la finitura, e che il lavaggio di capi sintetici rilasci ogni anno 0,5 milioni di tonnellate di _____ nei mari.

Il _____ di indumenti sintetici rappresenta il 35% del rilascio di microplastiche primarie nell' _____. Un unico carico di bucato di abbigliamento in poliestere può comportare il rilascio di 700.000 fibre di microplastica che possono finire nella _____

Si calcola che l'industria della moda sia responsabile del 10% delle emissioni globali di _____, più del totale di tutti i voli internazionali e del trasporto marittimo messi insieme.

PAROLE DA INSERIRE:

Lavaggio - tintura - maglietta - inquinamento globale - carbonio- cotone - microfibre - catena alimentare - ambiente - acqua

MISSIONE 5 [JULIO]

Mi chiamo Julio, ho 16 anni e vivo in Uruguay. Lavoro per l'azienda "Gioli International" che ha sede a Taiwan e produce abbigliamento per alcune multinazionali. Lavoro dalle sette del mattino fino a tarda sera. Guadagno 45 euro al mese. I capi urlano spesso e qualche volta ci picchiano. Possiamo andare al bagno due volte al giorno per non più di tre minuti. Fa molto caldo, c'è poco spazio e siamo senz'acqua.

Julio lavora 30 giorni al mese e guadagna 45 €. Lavora 10 ore al giorno. La maglietta che lui stesso ha prodotto verrà rivenduta al prezzo di 24,90 €. Se Julio volesse comprarla, quante ore dovrebbe lavorare?

⁸<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20201208STO93327/l-impatto-della-produzione-e-dei-rifiuti-tessili-sull-ambiente-infografica>

Attività 4 DisTORTI



- Debito Estero
- Monoculture
- Multinazionali - sfruttamento settore minerario
- Migrazioni (push factors/pull factors)
- Evasione fiscale - lavoro nero
- Aiuto pubblico allo sviluppo (APS)



L'attività che segue è un gioco di ruolo: è importante comunicarlo prima di cominciare, chiedere agli/le studenti/esse di non perdere la concentrazione e provare a mantenere sempre il proprio ruolo, ricordando che è una simulazione e tutto quello che accade è relativo esclusivamente al ruolo che stanno ricoprendo.

Ogni riferimento a luoghi, fatti e persone è frutto della fantasia delle curatrici, sulla base di verosimili meccanismi e dinamiche di causa-effetto.

Area disciplinare:

- linguistico - storico - sociale
- scientifico - tecnica

Obiettivi:

- conoscere e approfondire le sfide globali legate all'Agenda 2030;
- collaborare per affrontare situazioni complesse;
- sperimentare le cause-effetto di azioni locali sul globale;
- decentrare il proprio punto di vista;
- stimolare consapevolezza sulle disuguaglianze;
- sviluppare immaginazione e spirito critico;
- favorire l'empatia;
- sviluppare il lavoro di squadra.



Durata:
3 ore

Materiali:

- 1 stampa dell' **Allegato 3** "DisTORTI_Carta ruolo"
- 1 stampa dell' **Allegato 4** "DisTORTI_Tessere azioni"
- 1 stampa dell' **Allegato 5** "DisTORTI_Carte personaggio"
- 6 stampe dell' **Allegato 6** "DisTORTI_Tabella delle storie"
- 1 stampa dell' **Allegato 7** "DisTORTI_Affermazioni"
- penne
- fogli A4
- cartellone debriefing

Svolgimento

Questa attività è strutturata in due fasi: la prima ha l'obiettivo di far ragionare i partecipanti sui contesti; la seconda sulle persone.

FASE 1. GLI STATI

Prima di cominciare si divide la classe in tre gruppi di numero omogeneo e li si fa posizionare fisicamente in tre zone diverse dell'aula. A questo punto parte il gioco: il/la facilitatore/trice entra nei panni del "narratore" e introduce il contesto nel quale i gruppi si troveranno a "giocare" attraverso la lettura dell'incipit:
Siamo nell'anno 2045: stiamo assistendo a grandi cambiamenti globali e alcuni paesi si trovano in un momento di importanti transazioni politiche.

Al termine della lettura il narratore assegna ad ogni gruppo una carta ruolo (**Allegato 3** "DisTORTI_Carta ruolo"), chiedendo di immedesimarsi completamente nel ruolo assegnato.

Le carte ruolo presentano: il punto di vista di tre persone appena salite al potere con modalità diverse, in contesti diversi e con obiettivi differenti; 11 macro aree (di colori diversi) nell'ambito delle quali possono spendere i fondi loro assegnati; la rappresentazione grafica di un metro, che servirà per tenere traccia della proporzione delle varie spese.

Ogni gruppo ha a disposizione massimo 10 minuti per leggere la carta ruolo e immaginare, tra le 11 indicate nella carta, qual è la prima macro area in cui decidono di dedicare dei fondi. Una volta definita, un/una portavoce del gruppo può andare dal narratore per chiedere la tessera relativa alla macro area scelta (**Allegato 4** "DisTORTI_Tessere azioni")

Un/a portavoce condivide la tessera con il gruppo ed insieme leggono quanto scritto sul retro. Sul retro di ogni tessera gli/le studenti/esse troveranno le seguenti indicazioni: modalità di intervento relativa alla macro area scelta; percentuale di fondi che devono (categoricamente) spendere; un suggerimento per la prossima spesa.

Una volta letto il retro della tessera, ogni gruppo colora il metro presente sulla carta ruolo con il colore della macro area, considerando la percentuale della spesa (ad es. la pubblica sicurezza corrisponde al verde ed ho speso il 40% in pubblica sicurezza, quindi colorerò il metro fino dallo 0 al 40 oppure dal 20 al 60 etc.). Una volta colorata la percentuale di spesa, si può indicare, scrivendola, la categoria specifica della macro area (ad es. agricoltura per il settore economico).

Ogni gruppo, quindi, procede con la individuazione collettiva della seconda macro area alla quale dedicare fondi e torna dal narratore per ritirare la seconda tessera. Questa prima fase termina nel momento in cui ogni gruppo ha raggiunto il 100% delle spese a disposizione, oppure si trova al punto in cui una spesa gli fa sfiorare il 100%.

Quando tutti avranno riempito il proprio metro, ogni gruppo ha 10 minuti per riflettere sul tipo di sviluppo creato, attraverso la visualizzazione e lettura completa del metro realizzato.

Il narratore dichiara chiuso il primo tempo del gioco: ogni gruppo avrà messo in campo strategie differenti, partendo dai contesti iniziali e soprattutto dalle priorità del ruolo ricoperto (le persone al potere).

Attenzioni per il narratore

- Assicurarsi di consegnare sempre la tessera relativa al paese di appartenenza del/la portavoce.
- Osservare il lavoro dei gruppi ed accertarsi che ci sia un vero esercizio di immedesimazione. In caso ci si accorga che il gruppo sta agendo con modalità non affini al ruolo assegnato (ad es. un Capo di Stato salito al potere con un colpo di Stato sicuramente non avrà come priorità principale l'istruzione) intervenire e ricordare l'importanza dell'immedesimazione.

FASE 2. LE STORIE

Il narratore chiede ai gruppi di uscire dal ruolo ricoperto fino ad ora. In questa fase i gruppi dovranno ricoprire un altro ruolo.

Si chiede ai tre gruppi di dividersi in due ulteriori gruppi, restando nella postazione iniziale del proprio paese. Ad ogni sottogruppo si consegnano due carte personaggio (**Allegato 5 "DisTORTI_Carte personaggio"**), con l'attenzione che i personaggi siano del paese di cui fa parte il gruppo.

I/le partecipanti hanno 10 minuti per leggere le storie ed immedesimarsi nella persona assegnatagli, provando ad immaginare la propria qualità di vita nel contesto del paese appena costruito.

Successivamente il narratore consegna ai gruppi – personaggio la tabella delle storie (**Allegato 6 "DisTORTI_Tabella delle storie"**) e procede con la lettura delle affermazioni (**Allegato 7 "DisTORTI_Affermazioni"**).

Le affermazioni prendono spunto da alcuni target degli SDGs. Alle affermazioni si può rispondere SI, NO, NON LO SO. Partendo dalla storia letta, quindi, e dal contesto del paese costruito nella FASE precedente, il gruppo inserisce la risposta che immagina più coerente.

Una volta concluse le affermazioni, ogni gruppo osserva quanti SI e quanti NO sono stati inseriti e ragiona sulle motivazioni. Confronta poi i due personaggi.

A questo punto i tre gruppi possono tornare in plenaria ed hanno 5 minuti per presentare il proprio paese e le scelte fatte nella prima fase e la condizione delle persone in cui si sono immedesimati nella seconda fase.

Il narratore torna facilitatore/trice e accompagna gli studenti e le studentesse in una riflessione che comprenda:

- le interconnessioni all'interno di un Paese;
- le interconnessioni tra Paesi;
- le connessioni con i problemi e le cause approfondite durante l'attività "Tutto fila?";
- le connessioni con gli SDGs;
- le disuguaglianze all'interno dei paesi e tra i paesi.



ALLEGATI DisTORTI

Allegato 3 "DisTORTI_Carta ruolo"

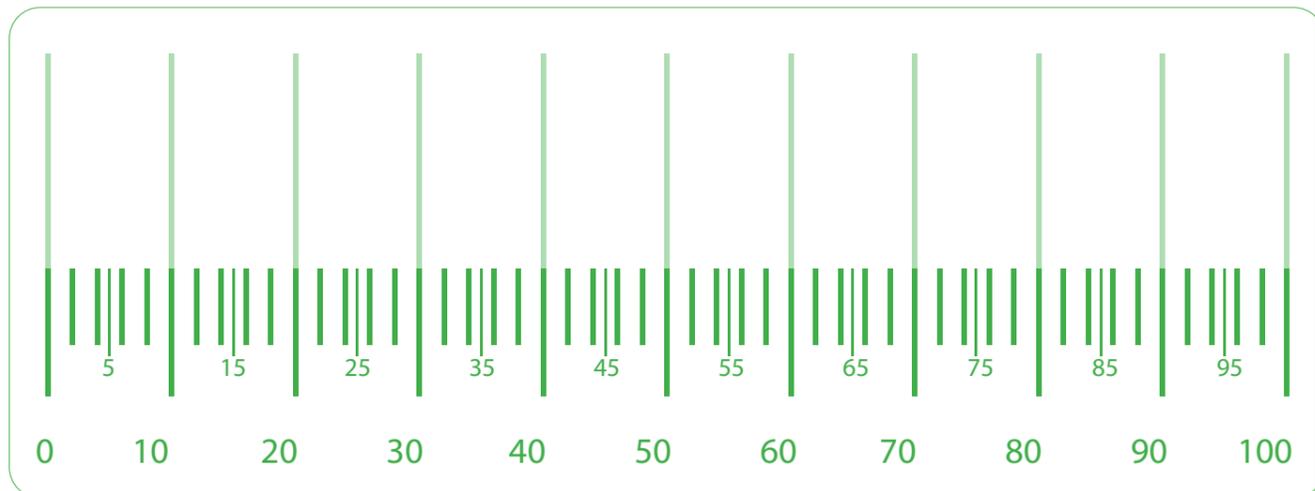


Capo di Stato - Paese [SAON]

Sei salito al potere grazie all'aiuto di **milizie armate**, da anni il tuo paese non ha un governo stabile, eletto democraticamente. Hai approfittato della situazione e, grazie all'appoggio militare e di altri paesi, sei riuscito a diventare capo di Stato. La ricchezza del sottosuolo del tuo paese ha attratto grandi aziende multinazionali, che sfruttano da anni il territorio per estrarre la materia prima necessaria alla produzione di dispositivi tecnologici. Questo ha permesso di sviluppare il settore minerario. La maggior parte della tua popolazione lavora grazie alle aziende straniere. La tua salita al potere ha provocato **grandi ribellioni** nell'intero paese: molti dei cittadini non ti riconoscono come capo di Stato, e in alcune zone sono scoppiate delle vere e proprie guerriglie contro il tuo esercito.

Farai di tutto per restare al potere e garantire i tuoi interessi: hai a disposizione dei fondi per governare il tuo paese. Quali sono le tue priorità?

- Pubblica Sicurezza
- Istruzione
- Pubblica Amministrazione
- Sanità
- Infrastrutture e Trasporti
- Politica Estera
- Settore Economico
- Lavoro
- Genere
- Politiche Ambientali
- Comunicazione



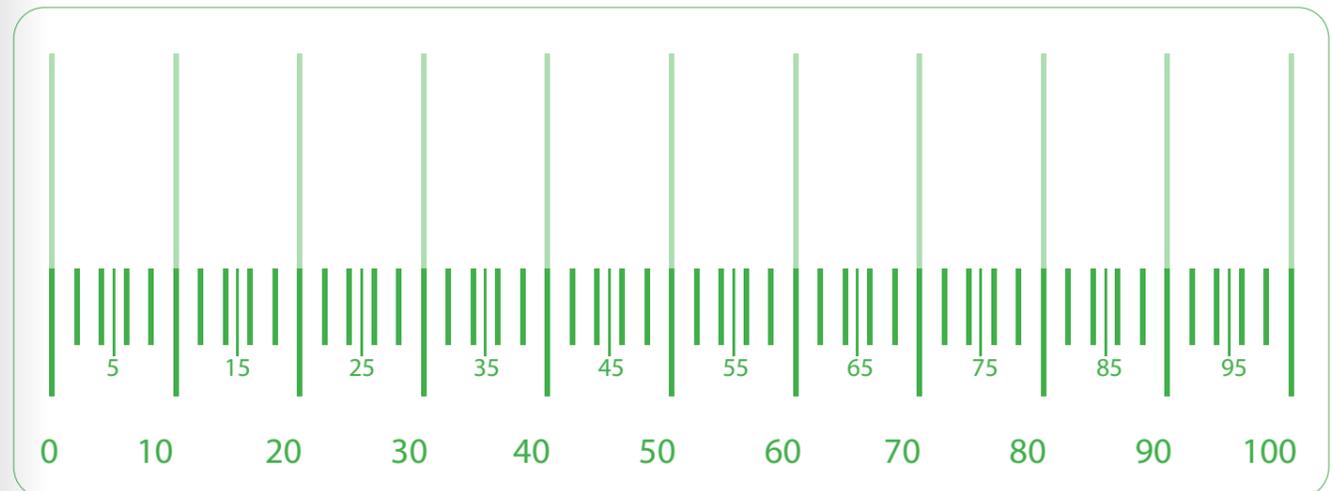
Capo di Stato - Paese [TETO]

Sei il capo di Stato, sei stato eletto con elezioni democratiche, hai davanti a te una grande sfida: il tuo paese, nel corso degli anni, ha visto aumentare la sua quota di **debito estero**, arrivando a 170 miliardi di Numa (moneta internazionale). Questo incide negativamente ed inevitabilmente sulla qualità della vita della popolazione, perché, per pagare il debito, i governi precedenti hanno accettato delle **condizioni**, sulla base delle quali c'è bisogno di investire in esportazioni che permettano di procurare moneta di maggior valore.

La tua campagna contro il debito, ha fatto sì che la popolazione abbia riposto in te e nel tuo partito una grande fiducia, per questo si aspetta che tu possa agire per il miglioramento delle condizioni del tuo paese e delle loro vite.

Adesso tocca a te: hai a disposizione dei fondi per governare il tuo paese. Quali sono le tue priorità?

- Pubblica Sicurezza
- Istruzione
- Pubblica Amministrazione
- Sanità
- Infrastrutture e Trasporti
- Politica Estera
- Settore Economico
- Lavoro
- Genere
- Politiche Ambientali
- Comunicazione





Capo del Governo - Paese [MOSMO]

Sei il capo del Governo di una Repubblica democratica, anche se la tua campagna elettorale è stata supportata e finanziata da grandi imprenditori, con un giro di soldi non troppo trasparente.

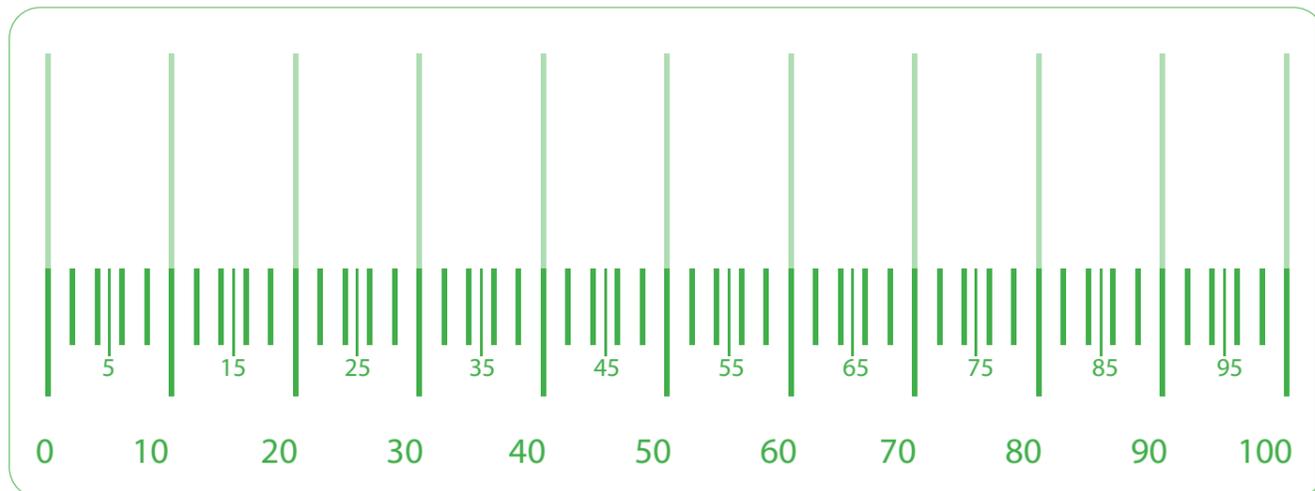
La gestione politica ed economica del tuo paese ha sempre prediletto gli interessi privati di grandi imprenditori e solo adesso hai capito il perché.

Il tuo paese si trova geograficamente al centro del mar Crescente, che negli ultimi anni è diventato strategico nella rotta di persone che scappano dai loro paesi.

Negli ultimi anni è stato registrato un alto tasso di evasione fiscale e di disoccupazione, soprattutto nella fascia giovane del tuo paese.

Farai di tutto per restare al potere e garantire i tuoi interessi: hai a disposizione dei fondi per governare il tuo paese. Quali sono le tue priorità?

- Pubblica Sicurezza
- Istruzione
- Pubblica Amministrazione
- Sanità
- Infrastrutture e Trasporti
- Politica Estera
- Settore Economico
- Lavoro
- Genere
- Politiche Ambientali
- Comunicazione



ALLEGATI DisTORTI

Allegato 4 "DisTORTI_Tessere azioni"

Paese [SAON] 

ISTRUZIONE:

Sei sicuro? Ti servirebbe l'80% dei fondi. Non avresti manodopera e avresti cittadini consapevoli.

Paese [SAON] 

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:

Spendi il 5% per garantire il posto di lavoro ai tuoi familiari anche se ci sarebbero persone con maggiori competenze.

Paese [SAON] 

SALUTE:

Non è una tua priorità, il tuo predecessore aveva già speso il 3% nella sanità privata.

Paese [SAON] 

PUBBLICA SICUREZZA:

E' necessaria! Spendi il 40% nelle forze dell'ordine per garantire la stabilità del tuo governo.

Paese [SAON] 

INFRASTRUTTURE E MEZZI DI TRASPORTO:

Spendi il 15%, hai bisogno di strade e nuovi collegamenti nella zona mineraria del paese per facilitare il trasporto della materia prima.

Paese [SAON] 

SETTORE ECONOMICO:

L'unico settore che ti interessa è quello minerario, spendi 15% in modo da mantenere stretti ed implementare i rapporti con le grandi imprese, in cambio del loro sostegno politico. Ricorda che per fare questo hai bisogno di strade!

ALLEGATI DisTORTI

Allegato 4 "DisTORTI_Tessere azioni"

<p>Paese [SAON] </p> <p>LAVORO:</p> <p>Veramente pensi di spendere in questo campo? Non puoi: va contro i tuoi interessi.</p>	<p>Paese [SAON] </p> <p>POLITICHE AMBIENTALI:</p> <p>Non è una tua priorità. Dovresti cambiare la tua politica a favore di uno sviluppo che non preveda il tipo di sfruttamento ambientale che hai messo in atto.</p>
<p>Paese [SAON] </p> <p>POLITICA ESTERA:</p> <p>Sei obbligato a spendere il 20% per bloccare il flusso di migranti che parte dal tuo paese per mantenere gli accordi sottoscritti con paesi alleati.</p>	<p>Paese [SAON] </p> <p>GENERE:</p> <p>Spendi il 5% in politiche per promuovere la natalità: avrai sempre bisogno di manodopera giovane.</p>
<p>Paese [SAON] </p> <p>COMUNICAZIONE:</p> <p>Spendi il 5%, è molto importante manipolare l'opinione pubblica per restare al potere.</p>	

ALLEGATI DisTORTI

Allegato 4 "DisTORTI_Tessere azioni"

<p>Paese [TETO] </p> <p>ISTRUZIONE:</p> <p>Vorresti fare di più, ma dedichi solo il 5% dei fondi. RICORDA IL DEBITO!</p>	<p>Paese [TETO] </p> <p>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:</p> <p>Vorresti fare di più, ma dedichi solo il 5% dei fondi. RICORDA IL DEBITO!</p>
<p>Paese [TETO] </p> <p>SALUTE:</p> <p>Vorresti fare di più, ma dedichi solo il 5% dei fondi. RICORDA IL DEBITO!</p>	<p>Paese [TETO] </p> <p>PUBBLICA SICUREZZA:</p> <p>Sai che sarebbe importante spendere una percentuale dei tuoi fondi per azioni di prevenzione, ma devi spendere nel settore economico e infrastrutture e trasporti.</p>
<p>Paese [TETO] </p> <p>INFRASTRUTTURE E MEZZI DI TRASPORTO:</p> <p>Spendi il 10% in funzione dell'economia ai fini dell'esportazione.</p>	<p>Paese [TETO] </p> <p>SETTORE ECONOMICO:</p> <p>Spendi il 70% per rispondere alla richiesta globale del tuo cereale, in modo da poterlo esportare e procurarti moneta di valore per pagare il debito.</p>

ALLEGATI DisTORTI

Allegato 4 "DisTORTI_Tessere azioni"

Paese [TETO] 

LAVORO:

Sei consapevole che i salari nazionali sono molto bassi e sono aumentati i prezzi dei prodotti. Per questo decidi di destinare il 7% dei tuoi fondi in politiche di supporto al reddito e all'acquisto di strumentazioni professionali.

Paese [TETO] 

POLITICHE AMBIENTALI:

Erano nelle tue priorità ma non puoi spendere molto, decidi di dedicare solo l'1% per mostrare alla comunità internazionale che stai rispettando le condizioni del debito.

Paese [TETO] 

POLITICA ESTERA:

La tua scelta non piacerà a molti paesi, ma hai deciso di spendere il 3% dei fondi per supportare i movimenti di ribellione in un paese vicino.

Paese [TETO] 

GENERE:

Non hai possibilità di dedicare una percentuale dei tuoi fondi, ma per fortuna da anni sono stati implementati interventi di sensibilizzazione a favore dell'educazione delle bambine da parte di un'organizzazione internazionale.

Paese [TETO] 

COMUNICAZIONE:

Alla popolazione non stanno piacendo le tue scelte, è importante spendere il 5% in questo settore per rendere i cittadini consapevoli delle condizioni che ti obbligano a prendere delle decisioni differenti da quanto immaginato.

ALLEGATI DisTORTI

Allegato 4 "DisTORTI_Tessere azioni"

Paese [MOSMO] 

ISTRUZIONE:

Dedichi il 10% dei fondi a disposizione, di cui il 4% alle scuole paritarie e private.

Paese [MOSMO] 

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:

Spendi il 7% per la fornitura di device e software gestionali, anche se la maggior parte delle risorse umane non è stato formato e non sa utilizzarle.

Paese [MOSMO] 

SALUTE:

Decidi di spendere il 15% per la ristrutturazione di ospedali, tanto già sai a chi affidare il lavoro.

Paese [MOSMO] 

PUBBLICA SICUREZZA:

Spendi il 5% per contrastare la criminalità nelle grandi città.

Paese [MOSMO] 

INFRASTRUTTURE E MEZZI DI TRASPORTO:

Decidi di destinare il 15% per migliorare i trasporti ed i collegamenti nel Nord del paese.

Paese [MOSMO] 

SETTORE ECONOMICO:

Spendi il 20% in questo settore, soprattutto per finanziamenti a fondo perduto alle piccole e medie imprese. Anche se il sistema fiscale del tuo stato è molto oneroso e non facilita la crescita delle piccole e medie imprese.

ALLEGATI DisTORTI

Allegato 4 "DisTORTI_Tessere azioni"

Paese [MOSMO] 

LAVORO:

Spendi il 5% in sussidi per il sostegno al reddito e per corsi di formazione professionali nell'ottica di ridurre la disoccupazione.

Paese [MOSMO] 

POLITICHE AMBIENTALI:

Non spendi nulla, perché il tuo paese ha ricevuto fondi dalla comunità internazionale per realizzare interventi di riqualificazione/ristrutturazione in ottica ambientale. Già sono passati 6 anni e molti dei lavori non sono ancora stati portati a termine.

Paese [MOSMO] 

POLITICA ESTERA:

Spendi il 10% per rafforzare alleanze con i paesi che ti supportano nel contrasto alle migrazioni.

Paese [MOSMO] 

GENERE:

Spendi solo il 6% per interventi a favore di donne vittime di violenza. E' ancora troppo poco!

Paese [MOSMO] 

COMUNICAZIONE:

Spendi il 10% per sostenere testate giornalistiche e canali televisivi attraverso i quali diffondere un'informazione di parte.

ALLEGATI DisTORTI

Allegato 5 "DisTORTI_Carte personaggio"

 Paese [SAON] 

Benoit Uomo di 33 anni

Hai cominciato a lavorare quando avevi 13 anni. Ora lavori in uno stabilimento che estrae minerali, 12 ore al giorno, 7 giorni su 7.

L'estrazione non si ferma mai. Guadagni in media 3,50 barci al giorno e per questo non riesci a risparmiare. Vivi in una stanza con 20 posti letto, condivisa con gli operai che lavorano con te. Le condizioni igienico-sanitarie sono pessime.

Tua moglie si è ammalata e state pensando di far venire i vostri figli a lavorare in miniera con te, abbandonando la scuola. Tanto la scuola è solo una spesa. Tu e tua moglie non vi vedete da tre mesi perché lei è tornata a vivere con i suoi genitori in un paese a 50 km di distanza: nonostante le distanze non siano eccessive, non esistono mezzi di trasporto adeguati, le strade sono sterrate ed i tempi di percorrenza sono molto lunghi.

 Paese [SAON] 

Blanca Donna di 27 anni

Non sei mai andata a scuola, per occuparti dei tuoi fratelli. Lavori nel ristorante di famiglia da 18 anni e 3 anni fa anche i tuoi fratelli hanno cominciato a lavorare con te, dopo aver terminato i loro studi. Per questo hanno da subito ricoperto ruoli di responsabilità. Tu invece ti occupi di lavare i piatti e servire ai tavoli. Questa differenza di responsabilità ti fa arrabbiare ma c'è un aspetto che ami nell'essere cameriera: poter incontrare e confrontarti con una pluralità di gente tra cui studenti della tua età. È grazie all'incontro con loro che hai aperto gli occhi sulla tua situazione personale e sulle condizioni del tuo paese.

Desideri essere portavoce delle ingiustizie anche se la tua famiglia non ti appoggia e inoltre temi per la tua incolumità perché c'è molta repressione. Quindi hai pensato di esprimerti attraverso i social ma non sempre ci riesci perché accedere a internet è molto oneroso in relazione al tuo stipendio.

ALLEGATI DisTORTI

Allegato 5 "DisTORTI_Carte personaggio"



Paese [TETO]

Kamel Uomo di 50 anni



Sei il sarto più apprezzato del tuo quartiere, grazie agli insegnamenti di tuo padre. Tuo padre, infatti, lavorava in una fabbrica tessile ed era riuscito a fare tesoro del suo mestiere, nonostante le condizioni lavorative non fossero dignitose. Per di più, a causa delle sostanze chimiche nocive utilizzate nella produzione, si è ammalato e riesce ad acquistare solo un terzo dei medicinali di cui avrebbe bisogno. Questo è il motivo per cui hai messo da parte le tue ambizioni e hai accettato di continuare il mestiere di sarto, in modo da sostenere le spese mediche di tuo padre. Hai una piccola bottega nel mercato, con due macchine da cucire, di cui una donata dallo Stato.

Hai un apprendista che ti supporta. Hai tanti clienti, ma i continui tagli all'energia elettrica non ti permettono di rispettare le scadenze, perché alcuni giorni riesci a lavorare solo per un'ora. Sei preoccupato perché, non riuscendo a rispondere alle richieste, stai perdendo lavoro e clienti.



Paese [TETO]

Sharon Donna di 45 anni



Hai 3 figli di 5, 7 e 10 anni. Vivi in una zona di periferia, attinente alla zona agricola del paese. In questa zona i contadini coltivavano un cereale che tu acquistavi per cucinare e vendere frittelle in modo informale. Negli ultimi anni questo cereale è diventato alimento privilegiato di molte popolazioni a livello globale e il tuo paese ha deciso di farla diventare una produzione in larga scala. Hai visto cambiare il contesto attorno a te in maniera consistente: le famiglie contadine adesso lavorano per le grandi aziende, il colore dei terreni non è più lo stesso, il cereale che prima acquistavi ad un costo accessibile, adesso ti costa troppo.

Ti sei resa conto che la tua attività non può andare avanti e accetti di andare a lavorare per la grande azienda. In questi ultimi mesi sei in grande difficoltà nella gestione familiare perché i maestri della scuola dei tuoi figli sono in sciopero a causa di tagli agli stipendi e tu non sai a chi lasciarli. Fortunatamente hai una vicina, anziana, che può badare a loro, ma non vorresti gravare su di lei.

ALLEGATI DisTORTI

Allegato 5 "DisTORTI_Carte personaggio"



Paese [MOSMO]

Roxy Donna 35 anni



Laureata, sei originaria di una città del Sud del tuo paese, lavori nel sociale in maniera autonoma. Non hai un contratto da lavoro dipendente e cambi contesto lavorativo ogni anno. Due anni fa hai avuto un figlio con una disabilità e hai lasciato il lavoro per prenderti cura di lui. Tuo marito lavora e solo grazie al suo lavoro riuscite a pagare le cure di tuo figlio e puoi permetterti di non lavorare: la sanità pubblica è molto lenta e non sempre risponde in tempo alle necessità che hai, quindi avete bisogno del privato.

Questo, però, è l'unico motivo per cui non lo lasci, nonostante sia psicologicamente violento con te. Pensi che sia il momento di riprendere in mano la tua via, grazie ad un'idea innovativa che hai avuto con altre donne.

Decidete di aprire una piccola impresa sostenuta da fondi statali. Ma dopo tre anni i guadagni non raggiungono le spese e questo ti preoccupa.



Paese [MOSMO]

Bri Uomo 26 anni



Sei un musicista. Sei stato costretto a lasciare il tuo paese perché eri un dissidente politico e a seguito di una manifestazione, sei stato segnalato e ricercato dall'esercito. Sei in un nuovo paese e da due anni sei in attesa di ricevere lo status di rifugiato politico.

Purtroppo sai che anche se hai un permesso temporaneo non potrai avere un contratto di lavoro regolare fino a quando il tuo status non sarà riconosciuto. Grazie a contatti con tuoi connazionali hai trovato un datore di lavoro che ti fa lavorare a nero, che è l'unico modo per lavorare senza documento. Lavori nel settore edilizio, lavori a chiamata, non hai una copertura sanitaria in caso di infortuni sul lavoro. Hai provato ad affittare un monolocale ma ti sei sempre sentito rifiutato in quanto straniero.

Temporaneamente sei ospitato da un tuo amico e vivi in un monolocale con la sua famiglia, questo ti permette di inviare una parte del tuo guadagno alla tua famiglia, ma sai che questa soluzione è soltanto temporanea.

ALLEGATI DisTORTI

Allegato 6 "DisTORTI_Tabella delle storie"

NOME PERSONAGGIO	AFFERMAZIONE (da inserire)	SI (metti una X se la risposta è si)	NO (metti una X se la risposta è no)	PERCHE'?
	1. Hai/hai avuto per te o per i tuoi parenti accesso ad una assistenza sanitaria pubblica			
	2. Hai/hai avuto per te o per i tuoi parenti accesso ad una assistenza sanitaria pubblica ed efficiente			
	3. La tua situazione economica di permette di soddisfare i tuoi bisogni primari			
	4. La tua condizione economica ti permette di soddisfare i tuoi bisogni primari e di realizzare un progetto di vita di miglioramento			
	5. Senti che il tuo stato ti può sostenere se vuoi sviluppare progetti di vita di miglioramento			
	6. Hai/hai avuto, i tuoi parenti hanno accesso ad un'educazione pubblica, di qualità, equa ed inclusiva			
	7. Non ti sei mai sentito/a discriminato/a			
	8. Non hai mai subito violenze fisiche o psicologiche			
	9. Hai accesso all'acqua potabile e a servizi igienico-sanitari			
	10. Hai un lavoro dignitoso che rispetta i tuoi diritti			

NOME PERSONAGGIO	AFFERMAZIONE (da inserire)	SI (metti una X se la risposta è si)	NO (metti una X se la risposta è no)	PERCHE'?
	11. Hai accesso all'elettricità			
	12. Hai accesso a tecnologie di informazione e comunicazione			
	13. Se sei donna, senti di poter ricoprire le posizioni lavorative che desideri			
	14. Ti senti libero/a di esprimere la tua opinione sulle questioni politiche e sociali			
	15. Hai fiducia nel tuo sistema governativo			
	16. Vivi in una abitazione che soddisfa le tue esigenze personali			
	17. Hai accesso ad un sistema giudiziario uguale per tutti			
	18. Ti senti parte della comunità in cui vivi			
	19. Se vuoi viaggiare all'interno della tua città e nel tuo paese hai mezzi di trasporto a disposizione			
	20. Vivi in un ambiente sano			

ALLEGATI DisTORTI

Allegato 7 "DisTORTI_Affermazioni"

AFFERMAZIONI DisTORTI

(per il narratore):

1. Hai/hai avuto per te o per i tuoi parenti accesso ad una assistenza sanitaria pubblica.
2. Hai/hai avuto per te o per i tuoi parenti accesso ad una assistenza sanitaria pubblica ed efficiente.
3. La tua situazione economica di permette di soddisfare i tuoi bisogni primari.
4. La tua condizione economica ti permette di soddisfare i tuoi bisogni primari e di realizzare un progetto di vita di miglioramento.
5. Senti che il tuo stato ti può sostenere se vuoi sviluppare progetti di vita di miglioramento.
6. Hai/hai avuto, i tuoi parenti hanno accesso ad un'educazione pubblica, di qualità, equa ed inclusiva.
7. Non ti sei mai sentito/a discriminato/a.
8. Non hai mai subito violenze fisiche o psicologiche.
9. Hai accesso all'acqua potabile e a servizi igienico-sanitari.
10. Hai un lavoro dignitoso che rispetta i tuoi diritti.
11. Hai accesso all'elettricità.
12. Hai accesso a tecnologie di informazione e comunicazione.
13. Se sei donna, senti di poter ricoprire le posizioni lavorative che desideri.
14. Ti senti libero/a di esprimere la tua opinione sulle questioni politiche e sociali.
15. Hai fiducia nel tuo sistema governativo.
16. Vivi in una abitazione che soddisfa le tue esigenze personali.
17. Hai accesso ad un sistema giudiziario uguale per tutti.
18. Ti senti parte della comunità in cui vivi.
19. Se vuoi viaggiare all'interno della tua città e nel tuo paese hai mezzi di trasporto a disposizione.
20. Vivi in un ambiente sano.

Attività 5 Sfida la disuguaglianza



- SDG 17
- Partnership globale per il raggiungimento degli Obiettivi



Area disciplinare:

- linguistico - linguistico espressivo - storico - sociale
- scientifico - tecnica

Obiettivi:

- sperimentare le disuguaglianze;
- favorire la consapevolezza sulle disuguaglianze locali e globali;
- favorire il decentramento del proprio punto di vista;
- favorire l'empatia;
- comprendere il significato di partnership e sperimentarlo.



Durata:

2 ore

Materiali:

- 12 spaghetti;
- 1 scotch;
- 1 spago;
- 1 paio di forbici;
- 4 marshmallow;
- cartellone debriefing;
- connessione ad internet e device digitali per approfondimenti.

L'attività è immaginata come un continuo dell'attività "DisTORTI", per questo è importante ricreare gli stessi gruppi e prevedere un momento in plenaria di memoria di quanto sperimentato precedentemente prima di dare inizio all'attività.

Svolgimento

Una volta ricreati i 3 gruppi, il/la facilitatore/trice legge la seguente consegna:

Tutti i gruppi dovranno costruire una struttura che rappresenti il proprio paese. La struttura dovrà avere le seguenti caratteristiche: essere più alta possibile, in grado di autosostenersi almeno per 1 minuto, avere il marshmallow nella parte più alta della costruzione e deve essere sostenibile.

Per la costruzione bisognerà utilizzare tutti i materiali che i singoli gruppi avranno a disposizione e non saranno ammessi scambi né contatti tra i diversi paesi.



Per farlo, ogni gruppo avrà 10 minuti e dei materiali a disposizione.

I materiali saranno distribuiti tenendo conto delle scelte che i singoli paesi hanno effettuato nello spendere i fondi che avevano a disposizione.

Distribuzione dei materiali:

SAON

- due pezzi di scotch di 2 cm;
- uno spaghetti intero e uno spaghetti a metà;
- uno spago di 40 cm;
- un marshmallow;
- considerato che non ha speso nessuna percentuale dei suoi fondi in educazione, salute e lavoro, tutti i membri del gruppo devono utilizzare solo la mano sinistra.

TETO

- 5 spaghetti;
- 3 pezzi di spago di 5 cm ;
- 2 pezzi di scotch di 6 cm;
- 1 tubo di plastilina;
- considerato che non è riuscito a mantenere le priorità della sua campagna elettorale, i membri del gruppo possono avere accesso alle forbici solo per 3 secondi.

MOSMO

- 3 marshmallow;
- 3 spaghetti;
- 1 paio di forbici;
- 3 pezzi di scotch di 3 cm ;
- considerato che i suoi fondi non sono sempre stati spesi in maniera trasparente, i membri del gruppo possono utilizzare solo una comunicazione non verbale.

Una volta distribuiti i materiali, il/la facilitatore/trice osserva che tutte le condizioni del gioco vengano rispettate dai gruppi. Terminati i 10 minuti, si procede alla presentazione delle 3 costruzioni. Nessun gruppo sarà riuscito (con i materiali a disposizione e con le condizioni imposte) a creare una struttura in grado di rispettare la consegna data. Il/la facilitatore/trice, illustra ai gruppi che hanno a disposizione un'altra possibilità e che per questa seconda manche (15 minuti) sono ammesse comunicazioni e scambi.

Nel caso in cui anche nella seconda manche i gruppi non abbiano trovato l'unica soluzione possibile per rispettare la consegna (cooperare e creare un'unica costruzione condividendo tutti i materiali a disposizione), il/la facilitatore/trice darà una terza possibilità, esplicitando che in questa manche (15 minuti) potranno trovare una strategia comune.

Scaduto il tempo si osserva cos'è successo nelle varie manche del gioco attraverso delle domande stimolo:

- Cosa rappresentano i materiali?
- Quale situazione avete vissuto?
- Qualcuno ha pensato di cambiare gruppo?
- Quali difficoltà avete incontrato?
- Quali emozioni avete provato?
- Quali strategie avete messo in campo e perchè?
- Quali iniziative di cooperazione avete attuato?

In questa fase è importante ricordarsi sempre di riportare sul *cartellone debriefing* quanto emerge.

Dopo aver dedicato 20 minuti alla fase di *debriefing*, si presenta l'Obiettivo 17 dell'Agenda 2030 con l'attenzione a fare richiami a situazioni specifiche del gioco, soffermandosi sull'importanza della partnership globale come elemento necessario per il raggiungimento degli SDGs.

**Attenzione
ad utilizzare sempre
il cartellone debriefing**
per raccogliere le
riflessioni e le emozioni
che emergono.



Attività 6 Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Sostenibile



- Cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile
- Aiuto pubblico allo sviluppo (APS)
- Gli impegni dell'Italia nella cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile (target 17.2)



Area disciplinare:

- linguistico - storico - sociale
- scientifico - tecnica

Obiettivi:

- approfondire il 17 SDG;
- conoscere il ruolo della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile;
- conoscere gli impegni dell'Italia in relazione al target 17.2.



Durata:
2 ore

Materiali:

- collegamento ad internet e device digitali
- cartellone debriefing

Svolgimento

Dopo aver fatto memoria di quanto emerso dall'attività "Sfida la disuguaglianza", il/la facilitatore/trice mostra in plenaria i target dell'Obiettivo 17 ed i suoi traguardi, collegandosi al sito www.asvis.com.

Successivamente, divisi in gruppi, si chiede di leggere attentamente il target 17.2 e di approfondire il concetto di Aiuto pubblico allo sviluppo, il suo ruolo nella cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e gli impegni degli Stati, grazie al supporto dei seguenti link:

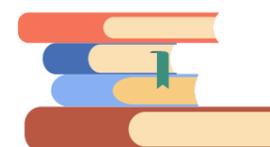
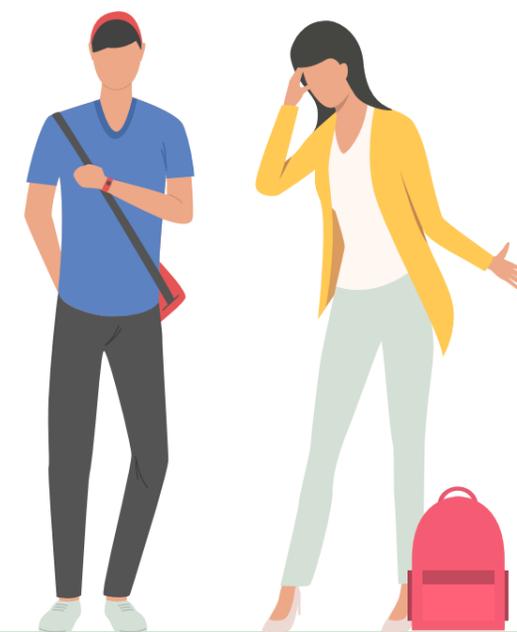
<https://www.openpolis.it/parole/cose-laiuto-pubblico-allo-sviluppo/>

<https://www.openpolis.it/parole/quante-risorse-la-cooperazione-allo-sviluppo/>

<https://dashboards.sdgindex.org/map>

Trascorsa 1 ora, si ritorna in plenaria e si avvia un confronto sulle ricerche fatte.

Attività 7 Alla scoperta



- Cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile
- Servizio Civile nazionale e internazionale



Area disciplinare:

- linguistico - storico - sociale
- scientifico - tecnica

Obiettivi :

- conoscere e approfondire gli ambiti/settori della cooperazione internazionale allo sviluppo;
- conoscere pratiche di attivismo giovanile;
- promuovere esperienze di Servizio Civile nazionale ed internazionale.

Materiali:

- 4 stampe dell'**Allegato 8 "Alla scoperta_Le testimonianze"**
- fogli A4
- penne

FASE 1 - le testimonianze (durata 2 ore)**Preparazione**

Il/la facilitatore/trice contatta una delle ONG coinvolte nel progetto o un'altra presente nel proprio territorio, al fine di fissare un incontro in aula con la propria classe. L'incontro avrà l'obiettivo di far conoscere, attraverso i racconti di esperienze di operatori/cooperanti/volontari in Servizio Civile, il mondo della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile.

Svolgimento

Il/la facilitatore/trice, in vista dell'incontro con operatori/cooperanti/volontari in Servizio Civile, distribuisce alla classe, divisa in quattro gruppi, l'**Allegato 8 "Alla scoperta_Le testimonianze"**.

Si chiede ad ogni gruppo di leggere il documento, approfondire le informazioni presenti nel testo, attraverso i propri smartphone/LIM della classe, raccogliendone altre relative al contesto, all'ONG, all'ambito di intervento. I gruppi hanno a disposizione 1 ora.

Per supportare il lavoro dei gruppi, si può prevedere di condividere delle domande stimolo.

Alcuni spunti:

- Cos'è il Servizio Civile internazionale? Di chi è la testimonianza? Con chi lavora?
- Di cosa si occupa l'ONG in questo Paese? In quali altri Paesi lavora? E in quali settori lavora?
- Dove si trova il Paese? Qual è la situazione socio economica del Paese? Si sta impegnando per il raggiungimento dei 17 SDGs?⁸
- Al raggiungimento di quali SDGs si ispira il progetto di cui parla il/la volontario/a in Servizio Civile?

Successivamente, scaduto il tempo a disposizione, si torna in plenaria. A turno, ogni gruppo presenta il lavoro svolto e si lascia uno spazio per le domande degli altri gruppi.

Dopo la presentazione il/la facilitatore/trice stimola un'ulteriore riflessione attraverso le seguenti domande stimolo: hai mai svolto attività di volontariato? In caso positivo, di cosa si trattava? Conoscevi il Servizio Civile internazionale? Cosa ti ha colpito della testimonianza? Conosci qualcuno che ha svolto il Servizio Civile?

Terminata la fase di *debriefing*, il/la facilitatore/trice informa la classe dell'incontro con l'operatore/cooperante/volontario in Servizio Civile, quindi dà come consegna a casa di riflettere sulle proprie passioni, competenze specifiche, desideri e di cercare se la ONG invitata a scuola ha progetti negli ambiti che potrebbero interessarti ed in quali Paesi.

FASE 2 - La cooperazione in classe (durata 2 ore)**Svolgimento**

Questa prima parte prevede un tempo di realizzazione di circa 30 minuti.

In vista dell'incontro con l'operatore/cooperante/volontario in Servizio Civile, il/la facilitatore/trice chiede ai partecipanti, in maniera individuale di immaginare due/tre domande da somministrare all'ospite, partendo dalla consegna data al termine dello **FASE 1 "le testimonianze"**. Dopo circa 15 minuti, in plenaria, si chiede di condividere le domande nell'ottica di strutturare un'unica intervista.

In questo modo, in occasione dell'incontro con operatori/cooperanti/volontari in Servizio Civile, gli/le studenti/esse avranno già una base da cui partire per conoscere ed approfondire il mondo della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile. Per questa seconda parte dell'attività è prevista una durata di 1 ora e 30 minuti.

Nel caso non fosse possibile realizzare l'incontro in classe con operatori/cooperanti/volontari in Servizio Civile dell'ONG del proprio territorio, si può prevedere lo svolgimento solo dello FASE 1 "le testimonianze".

⁸ Si consiglia come strumento per la ricerca il sito <https://dashboards.sdgindex.org/profiles>

ALLEGATO Alla scoperta

Allegato 8 "Alla scoperta_Le testimonianze"

Racconti di esperienze di giovani volontari in Servizio Civile nazionale ed internazionale.

I primi tre testi sono racconti di volontari in Servizio Civile di FOCSIV - Federazione degli organismi di volontariato internazionale di ispirazione cristiana. I tre testi successivi sono racconti di volontari in Servizio Civile di ARCS - Culture Solidali APS.

Che valore ha la condivisione?

"I'm learning with you" è la frase che più mi è rimasta impressa da quando, ormai qualche settimana fa, ho iniziato a dipingere l'infinito muro di mattoni che separa la Shalom Clinic dalla Shalom School. Mr Phiri, l'insegnante della classe speciale per ragazzi non vedenti, è stato il primo a voler prendere parte alla realizzazione del progetto e l'ha fatto con la sua solita umiltà e gentilezza. Un giorno, mentre ero nel bel mezzo dell'"imbiancamento" con i ragazzi della classe speciale, è arrivato con la sua camicia e i pantaloni eleganti, mi ha salutato, ha preso un rullo e ha iniziato a dipingere. Dal discutere sul contenuto del disegno, a chi avrebbe partecipato alla realizzazione, al passare tra le classi per chiedere disegni e rendere partecipi i ragazzi...ci siamo ritrovati ad aver iniziato i lavori.

Ricordo l'adrenalina seguita dalla frustrazione delle prime volte che sono entrata nelle classi della scuola secondaria a chiedere un contributo per il murales. "Ragazzi cos'è la disabilità secondo voi?"...nessuna risposta! "Cos'è l'inclusione?"...niente! "Ragazzi questo muro è vostro, non voglio dipingerci quello che secondo me sono disabilità ed inclusione, perché sarebbe sbagliato", "Cosa vi viene in mente quando dico -disabilità-?". Una timida voce dice: "La sedia a rotelle!" Ecco questo è stato l'inizio. Dopo ciò ho riflettuto per qualche giorno, mi sono consultata e ho pensato a come procedere.

Qualche giorno dopo sono tornata in classe e ci ho riprovato. Ho portato un nuovo sorriso, ho lasciato fuori le aspettative e quello che non avevo raccolto nei giorni precedenti. Il risultato è stato una processione di teenager con un foglio in mano fuori dalla porta dell'ufficio. Questa volta volevano dire la loro. Sono seguiti giorni e giorni di "bianco" in cui piano piano il muro ha preso forma. I ragazzi della classe speciale e del programma Skills mi hanno accompagnata dalla prima all'ultima candida pennellata.

Qualcuno mi ha vista per strada e mi ha urlato da lontano: "PAINTING! WHEN?" Ho potuto conoscere un po' la personalità e attitudine di questa quindicina di ragazzi attraverso i loro gesti, ridendo assieme del nulla, perché di base la maggior parte di loro non parla inglese, ma solo nyanja. Given è seria e posata, una gran lavoratrice. Frank è precisissimo e instancabile, ma anche testa dura. A Peter piace mettere la musica mentre lavora e prendersela con calma. Chrispine non vede l'ora di finire... "Madame, l've finished!", "Martina, no Madame!"... "Martina l've finished!". Christopher a fine mattinata ha più pittura addosso che non quella che ha trasferito sul muro. Richard con il suo sorriso colora già il bianco che lo circonda.

Finito il capitolo del bianco durato più di due settimane inizio a disegnare il murales vero e proprio e un caldo pomeriggio di ottobre mi applico e inizio a dipingere. Tra la paura di sbagliare, i bambini che mi interrompono e il rumore di sottofondo non riesco proprio a concentrarmi. Anche questa volta un incontro mi cambia la prospettiva: è l'insegnante di arte che mi dice: "Goditi ogni singolo gesto, fonditi con il muro e lascia qualcosa di te".

Martina Baldus, Casco Bianco a Lusaka, Zambia con L'Africa Chiama

Insieme si cresce a Villaggio Fraternité

Il servizio civile è decisamente un'opportunità unica, ma non sempre questa esperienza riesce a soddisfare chi lo sceglie; è per questo che mi sento fortunata due volte: la prima per aver scelto l'Avaz, la seconda per essere stata scelta dall'Avaz. Mentre terminavo la mia tesi di laurea specialistica avevo già le idee chiare: volevo partire e fare un'esperienza concreta nel mondo del volontariato e della cooperazione internazionale, dunque ho scelto di candidarmi per il servizio civile all'estero.

Una settimana dopo il conseguimento della laurea ho fatto un colloquio con l'ONG Avaz Onlus nella sua sede di Roma, nei giorni successivi ho appreso di essere stata scelta e dopo la formazione prevista in Italia, che ricordo col sorriso, finalmente sono partita. Con le mie forti motivazioni ho conquistato in breve tempo l'appoggio di tutti i miei cari, non senza riserve e preoccupazioni relative al luogo in cui avevo scelto di vivere un anno della mia vita, il Camerun.

Tornando indietro al momento della mia scelta, mentre mi destreggiavo tra la lettura di mille progetti ho avuto un primo contatto con Villaggio Fraternité: il mio amico Giuseppe era stato dentista volontario per un mese in Camerun, proprio al Villaggio Fraternité di Sangmelima. Avere un'esperienza diretta, fidata è stato impagabile e sicuramente decisivo nella mia scelta; oltre a ciò mi è bastato leggere una volta il progetto per innamorarmene. Ho così iniziato a seguirne gli aggiornamenti della pagina Facebook, a guardare le foto e i video dei bimbi, insomma non vedevo l'ora di partire per dare il mio contributo!

Villaggio Fraternité è un luogo dove si respira quotidianamente un'aria di umanità e familiarità, incorniciato dalla foresta tropicale ed un sottofondo di risate e urla di bambini; è animato da diverse realtà al suo interno e composto da edifici separati tra cui due case per gli espatriati, il pollaio, la sala video, la mensa, la scuola materna, la scuola elementare ed il cuore pulsante del progetto ovvero il centro d'accoglienza. Ad ospitare Villaggio Fraternité è Sangmelima, piccola e tranquilla cittadina del sud del Camerun, soprannominata "la belle" per la sua pulizia. Situata a due ore dalla capitale, è l'ideale per vivere la prima Africa.

Sapevo che andando in un altro continente sarei tornata arricchita, avrei imparato un'altra lingua ed assimilato un'altra cultura, e che lavorando per una ONG avrei fatto un'esperienza formativa, ma la realtà ha superato le mie aspettative.

A tre mesi dalla conclusione del mio servizio civile posso già affermare che è stata l'esperienza più formativa della mia vita. Grazie alla scrupolosità, dedizione e disponibilità dei referenti Avaz in loco ho avuto modo di testare il mio spirito di adattamento, ho approfondito la conoscenza del mondo della cooperazione internazionale ed ho aumentato le mie competenze. Michele capo-progetto e Olp (operatore locale di progetto) ha indirizzato me e Martina, la mia simpatica compagna di viaggio, nella scoperta della cooperazione, fornendoci tutti gli strumenti teorici necessari, mettendo a nostra disposizione la sua preziosa esperienza, la sua disponibilità costante e valorizzando le nostre competenze e capacità all'interno del progetto, incoraggiandoci infine a superare gli ostacoli. La seconda figura chiave è stata il rappresentante paese, Valerio, indispensabile nel decifrare i codici relativi al Paese di svolgimento del progetto e nel velocizzare il processo di ambientamento, accompagnandoci nella scoperta, placando ansie ed insicurezze.

Queste due figure chiave della mia esperienza rispecchiano lo spirito dell'ONG Avaz Onlus e di Villaggio Fraternité ed il motto "insieme si cresce" riassume l'essenza della mia esperienza, il sentirsi parte di qualcosa arricchendone le potenzialità ed accrescendo le proprie in cambio.

Elena Maglio, Servizio Civile per Avaz Onlus

Missione Servizio Civile

Ciao, sono Martina, vengo dalla provincia di Brescia e ho 19 anni. Ho cominciato a frequentare la Comunità Missionaria di Villaregia quando avevo circa 7 anni, quindi spesso sentivo parlare di missione, povertà e dentro di me cresceva il desiderio un giorno di poter partire e aiutare in modo più concreto. Ho sempre fatto volontariato in diversi ambiti ma il partire per la missione era un desiderio fisso, inoltre diventando grande volevo che l'esperienza di missione mi aiutasse a capire davvero quello che avrei voluto fare ed essere nella vita.

Durante un campo di lavoro estivo ho assistito alla testimonianza di un ragazzo che stava facendo "Servizio civile" in Caritas e l'idea di poter fare un'esperienza come quella mi è piaciuta fin da subito, io però avevo già in mente di farla fuori dall'Italia. Una sera di dicembre un missionario prima della messa mi si avvicina e mi dice che da lì a poco si sarebbe aperto il bando per il servizio civile 2021-2022 con destinazione Lima, Perù, per la durata di 10 mesi. Essendo io una ragazza che tende ad organizzare le cose, avevo già pensato di finire le superiori e cominciare subito l'università e quindi fare domanda successivamente. Dopo quella proposta tornando a casa ho cominciato a pensarci molto chiedendo consiglio anche ai miei genitori.

I dubbi erano molti così come le paure, quando ho fatto domanda al bando ero all'ultimo anno delle superiori, stavo studiando per la patente e avevo molti progetti in ballo, inoltre ero quasi convinta che non mi avrebbero mai preso anche per la mia giovane età... Mi ripeteva spesso che se era il momento giusto per partire la Provvidenza mi avrebbe aiutato. Il giorno in cui mi hanno chiamato per dirmi che ero stata presa stavo andando a fare l'esame per la patente, penso sia stato uno dei giorni più tesi di sempre. Da una parte ero super felice e dall'altra avevo paura di non riuscirci. Ogni volta che raggiungevo un risultato, come la patente o il diploma di maturità ero sempre più convinta della scelta che avevo fatto, del coraggio e a volte ingenuità della scelta presa soprattutto durante una pandemia. Quando raccontavo quello che sarei andata a fare spesso mi sono sentita dire che era una scelta da pazzi, considerando le condizioni in cui si trovava il Perù a causa del Covid.

Sono partita il 4 di agosto cercando di lasciare a casa tutte quelle paure e incertezze che a volte mi bloccavano e mi facevano domandare se realmente era quello che volevo fare. Sono già passati 5 mesi dal mio arrivo nella periferia sud di Lima, nel distretto di Villa Maria del Triunfo e sento che quello mi sta dando e insegnando questo popolo è davvero tanto!!

Martina Cali, Casco Bianco con la Comunità di Villaregia a Lima, Perù

Sono Matteo, ho 27 anni e sto per partire per un progetto con il Servizio Civile Universale. Ho maturato l'idea di provare a intraprendere questa esperienza circa un anno fa, quando stavo completando il mio primo anno di Magistrale in Cooperazione internazionale. Pensavo a un modo per poter viaggiare, scoprire nuove culture, conoscere nuove persone ma soprattutto crescere professionalmente e umanamente e, guardandomi intorno e confrontandomi con amiche ed amici che avevano preso parte a diversi progetti di Servizio Civile, ho deciso di candidarmi per il progetto "Youthquake" in Tunisia sull'imprenditorialità sociale e l'empowerment femminile e giovanile. La principale motivazione che mi ha spinto a candidarmi per questo specifico progetto riguarda il mio interesse verso le tematiche e le attività previste, oltre all'ambizione di crescere professionalmente grazie all'opportunità di lavorare sul campo ad un progetto di Cooperazione internazionale. Mi darà l'opportunità di potermi mettere in discussione, di poter consolidare o riconsiderare la fiducia verso percorsi di vita futuri, di interfacciarmi con altre culture, di imparare da esperti del settore e di imparare nuove lingue.

Più cercavo altre idee o riflettevo su possibili percorsi da intraprendere, più mi rendevo conto di quanto questa tipologia di esperienza rappresentasse la migliore delle opzioni per me, in questo momento e a queste condizioni.

Ho iniziato a studiare la storia del Servizio civile, a capirne e condividerne i valori e la missione, a studiare la cultura e la storia della Tunisia e sentivo dentro di me un richiamo che si faceva sempre più intenso e sempre più coerente. A circa un mese dall'avvio del progetto, l'entusiasmo e l'impazienza di partire si stanno facendo sempre più grandi. A Roma, in occasione della formazione con "ARCS Culture solidali", ho conosciuto altri ragazzi e ragazze che, come me, partiranno in giro per il mondo. Abbiamo da subito creato un bellissimo gruppo ed abbiamo iniziato a condividere impressioni, ambizioni e racconti di vita. Nel prossimo futuro, anche se lontani, ci sentiremo parte di un progetto comune perché ognuno di noi, insieme agli altri, vivrà una piccola grande esperienza di crescita personale.

Allora, si parte?

Matteo Labadini, volontario in servizio civile in Tunisia

Lunedì scorso, dopo la levataccia delle 6:30, ho incontrato alcuni colleghi del team di ARCS Giordania per raggiungere il sud del paese. Prima Shobak, e poi Wadi Musa, con l'obiettivo di raccogliere materiale da impiegare nella diffusione del progetto POWER – Promuovere l'empowerment economico e sociale delle donne vulnerabili in Libano, Giordania ed Egitto, cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e dalla Chiesa Valdese.

Il progetto, terminato il 29 Settembre, era rivolto a donne in condizione di vulnerabilità provenienti da Egitto, Libano e Giordania, e destinato a fornire loro gli strumenti necessari ad intraprendere un percorso di empowerment economico e sociale, creando concrete opportunità di lavoro e di reddito. Il progetto è riuscito a liberare la creatività e il talento di queste donne attraverso le formazioni specializzate, i fondi in dotazione e l'accesso al microcredito. Tutti questi elementi hanno consentito alle partecipanti al progetto di dare il via alle proprie attività economiche. A fine progetto, abbiamo avuto la possibilità di dare un volto a Shorook, Iman, Hanyah, Ahlam, e Sanna, abbiamo ascoltato le loro storie e osservato il successo delle loro piccole imprese: una fabbrica di cioccolatini, una sartoria, e un salone di bellezza.

Tra un cioccolatino a forma di cuore e un dattero ripieno al burro di arachidi, Shorook ci ha raccontato dell'orgoglio che prova nell'essere riuscita a creare la propria attività in un'area in cui non ci sono corsi di specializzazione in cioccolateria. Ha imparando tutto da internet, utilizzando gli strumenti messi a disposizione da ARCS. Iman e Hanyah invece ci hanno mostrato le uniformi per infermiere/i e quelle per studenti e studentesse. Lavori, che hanno realizzato con la nuova macchina da cucito fornita da ARCS. Ahlam e Sanaa invece ci hanno raccontato che oggi il loro salone di bellezza è conosciuto in tutto il paese, per i bellissimi abiti da affittare e per la loro Spa con tanto di vasca jacuzzi!

Partecipare a questa missione è stata un'esperienza di grande ispirazione per me, ho potuto partecipare alla concretizzazione di progetti finora visti solo dallo schermo di un computer. Ascoltare le storie di Shorook, Iman, Hanyah, Ahlam, e Sanna mi ha mostrato la parte più umana e più bella della cooperazione internazionale, e mi ha motivato ancora di più a proseguire il mio lavoro in questo settore, realizzando attività con un forte impatto a livello sociale.

Benedetta Bassi, volontaria nell'ambito del Servizio Civile Universale in Giordania

Sono Laura, ho 22 anni e sono una studentessa di Economia.

Parallelamente agli studi ho sempre cercato di collezionare esperienze nel mondo dello spettacolo, in particolare nella produzione cinematografica che è la mia passione.

Inoltre, frequentando un centro di aggregazione giovanile ho capito che Cittadinanza attiva e Comunità sono le parole chiave per poter vivere il mondo dell'attivismo, per me molto importante.

Ho deciso di partecipare al bando di Arci servizio civile perché il progetto di ARCS Culture Solidali a Cuba sembrava essere la perfetta sintesi delle mie diverse passioni dandomi la possibilità di non dovermi necessariamente specializzare in un'unica attività. Questo anno mi darà la possibilità di riflettere sulla prossima mossa dopo la fine della laurea triennale e conoscere il mondo della cooperazione internazionale e il terzo settore.

Sono felice di affacciarmi in questo modo al mondo del lavoro e avere la possibilità di capire quali sono i diversi mestieri possibili dietro una tale organizzazione, entusiasta di poter lavorare con professionisti così disponibili e attenti ai percorsi di educazione non formali.

Empatia e Ascolto saranno per me fondamentali per immergermi nella cultura di un altro paese e sentirmi sicura nonostante sia la mia prima esperienza all'estero. Non vedo l'ora di cominciare e mettermi in gioco.

Laura Coppi, volontaria in Servizio Civile a Cuba

Per approfondire:

<https://scn.focsiv.it/>

<https://www.arcsculturesolidali.org/volontariato/>

Raccontiamo **2h** | Possiamo **4h** | Facciamo la differenza con la somma **2h**

Sessione FA' LA TUA PARTE:
PROMUOVERE AZIONI PER IL CAMBIAMENTO, L'IMPEGNO CIVICO E L'ATTIVAZIONE SUI TERRITORI PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE



● **Protagonismo giovanile e principio di partecipazione (articolo 12 della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza)**

Questa sessione è la sessione conclusiva del percorso didattico e si divide in tre fasi:

- 1** - racconto di quanto appreso/vissuto;
- 2** - individuazione di una azione di cooperazione collettiva per il cambiamento;
 - 2.1** - organizzazione e impostazione della azione;
- 3** - coinvolgimento dei/le compagni/e delle altre classi per la realizzazione dell'azione;
- 4** - realizzazione dell'azione di cooperazione collettiva per il cambiamento (a cura della classe).

Area disciplinare:

- linguistico - linguistico espressivo visuale - sociale
- scientifico - tecnologica

Obiettivi :

- avviare una discussione partecipata;
- promuovere l'utilizzo di differenti linguaggi comunicativi;
- sperimentare la realizzazione di prodotti comunicativi con finalità sociali;
- stimolare soluzioni creative;
- sviluppare la capacità di lavorare in gruppo.



Durata:
2 ore

Materiali:

- fogli A4;
- penne;
- cartellone debriefing;
- connessione ad internet e device digitali per le ricerche.

Svolgimento

Il/la facilitatore/trice mostra alla classe il cartellone sul quale hanno raccolto di volta in volta, dopo ogni incontro, le riflessioni e le emozioni emerse dai *debriefing*.

Per ogni emozione emersa il/la facilitatore/trice aiuta a ricordare le motivazioni e le appunta nella parte finale del cartellone. In questo modo si avrà una sintesi completa attraverso la lente delle emozioni.

Successivamente si condivide con gli/le studenti/esse l'idea di raccontare alle altre classi quanto vissuto e si decide insieme quale messaggio condividere.

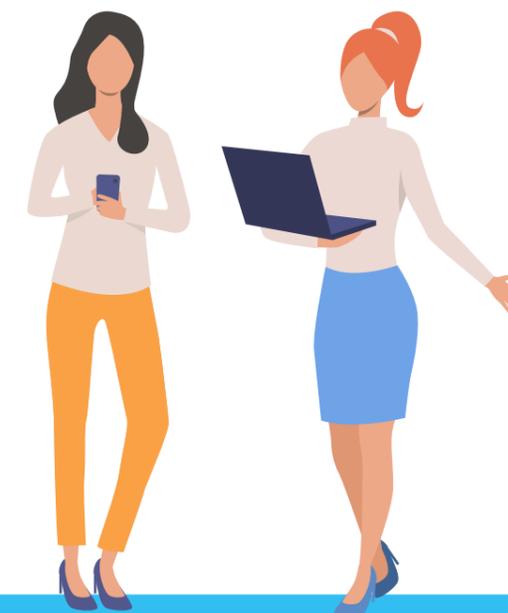
Quindi si divide la classe in quattro gruppi e gli si dà 10 minuti per immaginare un linguaggio comunicativo con il quale poter condividere quanto hanno vissuto. Esempi di linguaggi: disegno - fotografia - musica - grafica - video etc... Quando tutti i gruppi hanno concordato lo strumento da utilizzare, hanno a disposizione altri 20 minuti per immaginare un progetto comunicativo. Ogni progetto deve avere le seguenti caratteristiche: intuitivo, chiaro, coerente, semplice da realizzare, che abbia un impatto e che sia coinvolgente.

Allo scadere del tempo ogni gruppo individua un/a portavoce che espone al resto della classe il proprio progetto comunicativo. A questo punto la classe può votare il progetto che ritiene più valido sulla base dei criteri precedentemente comunicati.

Una volta individuato il progetto gli studenti e le studentesse possono dividersi i ruoli (es. una o due coppie scelgono la fotografia, una o due coppie immaginano la frase e così via) e procedere alla realizzazione del prodotto comunicativo. Hanno 30 minuti a disposizione, alla fine dei quali si condivide il lavoro di ognuno e si finalizza il prodotto comunicativo.

Attenzione ad assicurarsi che il prodotto rispetti i criteri di intuitività, chiarezza, semplicità, coerenza, esattezza, a misura di ragazzo.

Nel caso il tempo non sia sufficiente si può chiedere alla classe di continuare il lavoro in maniera autonoma e gli si dà una scadenza per l'ultimazione.



- **Protagonismo giovanile e principio di partecipazione**
- **Cittadinanza globale**
- **Attivismo giovanile**



Area disciplinare:

- linguistico - linguistico espressivo visuale - sociale
- scientifico - tecnologica

Obiettivi:

- sperimentare il ruolo di cittadino globale;
- promuovere il protagonismo giovanile e la partecipazione attiva nella comunità;
- favorire azioni di cambiamento per la realizzazione di azioni di cooperazione collettiva;
- sensibilizzare alla promozione degli SDGs e in particolare della cooperazione allo sviluppo ((con riferimento alla Campagna 070).



Durata:
2 ore

Materiali:

- connessione ad internet e device digitali per le ricerche.

Svolgimento

Il/la facilitatore/trice riprende il prodotto comunicativo realizzato e fa memoria del messaggio individuato. Successivamente mostra alla classe lo spezzone del film "Un sogno per domani" di Mimi Leder, presente su youtube, relativo alla scena in cui il maestro assegna agli alunni di trovare un'idea per cambiare il mondo e trasformarla in azione.

Conclusa la visione, il/la facilitatore/trice chiede alla classe quali emozioni hanno provato e procede ad un *brainstorming* in plenaria che parta proprio dalla consegna del film: *trovare un'idea per cambiare il mondo e trasformarla in azione*.

Il *brainstorming* deve facilitare l'individuazione di una azione di cooperazione collettiva per il cambiamento da proporre alle altre classi della scuola.

Una volta individuata l'azione si procede al lavoro di analisi e progettazione, partendo dalle seguenti riflessioni:

- qual è l'obiettivo?
- Chi è coinvolto?
- Chi ci può supportare?
- Cosa ci serve?
- Quali possibili strumenti per raggiungere un maggior numero di persone (nel caso la classe sia in difficoltà, si può partire dagli strumenti suggeriti al termine di questa sezione)?
- Quali tempi?

Al termine di questo lavoro la classe avrà ben chiari obiettivi e modalità di azione, nonché strumenti da utilizzare per rendere veramente collettiva l'azione cooperativa di cambiamento.

Suggerimenti di strumenti per favorire l'impegno collettivo per la cooperazione allo sviluppo:

- petizione online (es. change.org)
- campagna social
- flash mob
- evento di sensibilizzazione



A seconda dell'azione immaginata e dello strumento scelto, la classe dovrà lavorare all'organizzazione/realizzazione, per questo si consiglia di dedicare 2 ore.

Attività per la realizzazione delle azioni – per ogni attività prevedere almeno 2 ore

Petizione online

Domanda indirizzata per iscritto alle autorità pubbliche; istanza che esponga una necessità di ordine o interesse generale di cui si chiede l'accoglimento da parte degli organi statali. Fonte: Treccani

La petizione online è una istanza condivisa attraverso internet, grazie al quale si possono raccogliere più facilmente firme a sostegno.

Se la classe ha deciso di lanciare una petizione, si parte dal lavoro svolto nell'attività precedente "Possiamo" e si riprende il lavoro di progettazione realizzato attraverso le domande guida (obiettivo/cosa chiedere, chi coinvolgere, cosa ci serve). Dopo un breve momento dedicato alla memoria, si procede con la scrittura collettiva della petizione. Si condividono i canali utili per lanciare una petizione online (es. change.org) e i consigli su come lanciare una petizione⁹:

Consigli PER L'INCIPIIT

- Inizia con un verbo che indica un'azione

Esempio: "Fermate, Salvate, Vietate, Concedete, Opponetevi, ecc."

- Fai riferimento a specifici luoghi, organizzazioni o persone

Esempio: "Alzate il salario minimo a €15 l'ora in Italia"

- Usa un sottotitolo per aggiungere dei dettagli chiave

Esempio: "Migliorate le diagnosi del cancro al seno - fateci fare le visite!"

Consigli PER LA STRUTTURA

I nostri esperti di petizioni consigliano questa struttura:

- Paragrafo 1: Chi interessa?

Descrivi come le persone sono interessate concretamente dal problema.

- Paragrafo 2: Qual è la posta in gioco?

Spiega cosa comporterebbe se le cose cambiassero o rimanessero le stesse.

- Paragrafo 3: Perché è giunto il momento di agire?

Riassumi e sottolinea l'importanza di un intervento immediato.

Consigli PER LE IMMAGINI/VIDEO

Cosa fare

- Utilizza un'immagine in primo piano di una persona o di un animale che trasmetta un'emozione.
- Utilizza un'immagine semplice, con un buon contrasto di colori.
- Utilizza eventualmente immagini di personaggi pubblici o di luoghi conosciuti.
- Ricorda sempre il copyright delle immagini: utilizza immagini libere da copyright o realizza tu stesso/a delle foto/disegni/video.

Cosa non fare

- Evita le immagini con testo.
- Evita le immagini sfocate.
- Assicurati che la tua foto non includa immagini violente.

Successivamente si divide la classe in tre gruppi e li si fa posizionare in tre postazioni diverse. I gruppi hanno 50 minuti per lavorare su: incipit (gruppo 1), struttura (gruppo 2), ricerca/realizzazione immagini/video a supporto della petizione (gruppo 3).

Quando i gruppi hanno terminato, si possono scambiare i lavori come segue: il gruppo 1 (incipit) consegna il proprio lavoro al gruppo 2 (struttura); il gruppo 2 (struttura) consegna il proprio lavoro al gruppo 3 (immagini/video); il gruppo 3 consegna il proprio lavoro al gruppo 1 (incipit). Ogni gruppo, quindi, ha 10 minuti per leggere/osservare il lavoro svolto e verificare che i consigli siano rispettati. Se si hanno suggerimenti si possono appuntare su un foglio dedicato. Al termine dei 10 minuti, si procede ad uno scambio ulteriore: il gruppo 1 consegna il lavoro appena visionato al gruppo 2, il gruppo 2 consegna il lavoro appena visionato al gruppo 3, il gruppo 3 consegna il lavoro appena visionato al gruppo 1. Si procede ad un'ulteriore revisione per 10 minuti. Al termine, i lavori tornano ai gruppi che vi avevano lavorato inizialmente, per procedere alla correzione partendo dagli spunti e dalle osservazioni emerse dagli altri/compagni/e.

Si condividono in plenaria i lavori conclusi e si procede alla pubblicazione della petizione online.

⁹ I consigli indicati sono di change.org

Campagna social

Una campagna social è una "chiamata all'azione" condivisa su piattaforme come Facebook, Instagram, YouTube, Twitter o TikTok.

La campagna può dividersi in due fasi:

1 – creazione della suspense, con condivisione di notizie relative al tema e/o di "avvisi" attraverso i quali si avvisano le persone che è in arrivo una "chiamata all'azione";

2 – lancio della campagna in cui si chiede di compiere una determinata azione (uguale per tutte/i) in un determinato lasso di tempo e di condividerla sui social, solitamente con un hashtag. Le azioni, dovendo essere poi condivise, devono essere testimoniabili attraverso foto/video. Una delle più utilizzate è "fai una foto con un cartello con su scritto _____".

Gli obiettivi sono: coinvolgere e ingaggiare in prima persona colui/lei che decide di realizzare l'azione richiesta; raggiungere e sensibilizzare più persone possibile.

Per poter raggiungere gli obiettivi che si prefigge, la campagna deve essere creativa, innovativa, coinvolgente, divertente e semplice per tutte e tutti.

Se la classe ha deciso di lanciare una campagna social, si apre con la lettura della descrizione di "campagna social". Si riprende poi il lavoro di progettazione svolto nell'attività precedente "Possiamo" e si definisce con maggior chiarezza: tema, obiettivo, strumenti (quale canale social), tempi, chi coinvolgere. Si prende nota su un cartellone sul quale creare una mappa che abbia al centro l'obiettivo.

Una volta individuati in plenaria il tema, gli obiettivi, il/i canale/i social, si procede alla fase creativa.

La classe, divisa in tre gruppi, ha 30 minuti per individuare l'azione che si richiederà di compiere e condividere, partendo dal tema e dagli obiettivi della campagna. L'azione deve rispondere alle caratteristiche presenti nella descrizione: creativa, innovativa, coinvolgente, divertente e semplice per tutte e tutti.

Al termine del tempo si torna in plenaria e ogni gruppo, attraverso uno/a o due portavoce, presenta l'idea. Si vota l'idea che risponde a più caratteristiche.

Una volta definita l'azione che si chiederà di compiere attraverso la campagna, si procede con la raccolta di idee per la fase iniziale: Creazione della suspense, con condivisione di notizie relative al tema e/o di "avvisi" attraverso i quali si avvisano le persone che è in arrivo una "chiamata all'azione".

Divisi in tre gruppi, gli/le studenti/esse hanno 30 minuti per immaginare degli slogan che contribuiscano alla creazione della suspense prima del lancio della campagna. Al termine si raccolgono gli slogan, si scelgono i più coerenti e si procede ad un *brainstorming* per l'individuazione del titolo della campagna e quindi dell'hashtag.

In chiusura è necessario concordare i tempi ed i ruoli

- Attraverso quale account facciamo partire la campagna? (si suggerisce sempre di utilizzare la pagina della scuola se esistente).
- Qual è il periodo della suspense?
- Quando parte la campagna e che tempi ha?
- Se vogliamo contattare le istituzioni o personaggi famosi, come procediamo? (si consiglia sempre che sia un adulto a procedere in questo senso, ma è importante condividerlo).

Flash mob

Il flash mob consiste nel radunarsi contemporaneamente in uno stesso posto e compiere la stessa azione nello stesso tempo, in maniera concordata, coordinata e collettiva. L'azione può essere una coreografia, un coro, un gesto evidente compiuto da tutte e tutti, accompagnati da una frase/slogan da pronunciare ad alta voce. L'obiettivo del flash mob consiste nell'attirare l'attenzione dei passanti attraverso l'effetto sorpresa. Questo stimola la curiosità e la possibilità di sensibilizzare su un tema particolare. Può essere utile, quindi, preparare del materiale informativo da distribuire al termine dell'azione.

Se la classe ha deciso di organizzare un flash mob, si apre con la lettura della descrizione di "flash mob".

Si riprende poi il lavoro di progettazione svolto nell'attività precedente "Possiamo" e si definisce con maggior chiarezza: tema, obiettivo. Si prende nota su un cartellone e lo si appende in modo che sia visibile a tutte/i.

Successivamente si divide la classe in tre gruppi che hanno 30 minuti per immaginare, partendo dal tema e dall'obiettivo individuato, l'azione del flash mob.

Allo scadere del tempo i gruppi condividono la propria idea attraverso l'individuazione di un/a portavoce e si procede in plenaria con la votazione dell'idea più interessante e coerente.

In seguito si formano altri tre gruppi (diversi da quelli formati precedentemente) e si chiede di individuare, in 30 minuti, il luogo dove svolgere l'azione ed il canale comunicativo attraverso cui coinvolgere quante più persone possibile.

Allo scadere del tempo i gruppi condividono le proprie opzioni attraverso un/a portavoce e si procede in plenaria con la votazione del luogo e canale comunicativo più adatti (volantino, video etc).

Adesso non resta che...

- procedere con la richiesta del permesso per poter effettuare il flash mob nel luogo individuato;
- creare il prodotto da utilizzare per coinvolgere più persone possibile;
- condividere il prodotto e pubblicizzare l'evento;

e infine... allenarsi insieme per compiere l'azione prevista dal flash mob!

Evento di sensibilizzazione

Un evento di sensibilizzazione è un evento (congresso, concerto, spettacolo, laboratori aperti etc...) che ha come obiettivo di sensibilizzare i partecipanti su un tema di carattere sociale.

Se la classe ha deciso di organizzare un evento di sensibilizzazione, si apre con la lettura della descrizione di "evento di sensibilizzazione".

Si riprende poi il lavoro di progettazione svolto nell'attività precedente "Possiamo" e si definisce con maggior chiarezza: tema, obiettivo. Si prende nota su un cartellone e lo si appende in modo che sia visibile a tutte/i.

Successivamente si divide la classe in tre gruppi che hanno 30 minuti per immaginare, partendo dal tema e dall'obiettivo individuato, la tipologia di evento e le persone da coinvolgere.

Allo scadere del tempo i gruppi condividono la propria idea attraverso l'individuazione di un/a portavoce e si procede in plenaria con la votazione dell'idea più interessante e coerente.

In seguito si formano altri tre gruppi (diversi da quelli formati precedentemente) e si chiede di individuare, in 30 minuti, il luogo dove svolgere l'azione ed il canale comunicativo attraverso cui invitare quante più persone possibile.

Allo scadere del tempo i gruppi condividono le proprie opzioni attraverso un/a portavoce e si procede in plenaria con la votazione del luogo e canale comunicativo più adatti (volantino, video etc).

Adesso non resta che...

- procedere con la richiesta del permesso per poter realizzare l'evento nel luogo individuato;
- creare il prodotto da utilizzare per coinvolgere più persone possibile;
- condividere il prodotto e pubblicizzare l'evento;

e infine... organizzare la tipologia di evento individuato.

L'evento può essere inserito nel programma del Festival dello Sviluppo Sostenibile promosso dall'ASviS:

<https://asvis.it/festival-dello-sviluppo-sostenibile/>

Attività 10
Facciamo la differenza con la somma



- Protagonismo giovanile e principio di partecipazione
- Peer education
- Attivismo giovanile



Area disciplinare:

- linguistico - linguistico espressivo visuale - sociale

Obiettivi:

- realizzare l'azione di cooperazione collettiva;
- sensibilizzare la comunità scolastica sui temi dell'Agenda 2030 e della cooperazione internazionale allo sviluppo;
- promuovere un cambiamento.



Durata:

2 ore

Materiali:

- prodotto realizzato durante l'attività "Raccontiamo", nell'opzione peer education i materiali dell'attività "Sfida la disuguaglianza",
- connessione ad internet e device digitali per approfondimenti.

Svolgimento

In questa fase la classe viene divisa in piccoli gruppi per il cambiamento.

Ogni gruppo ha il compito di intervenire in un numero concordato di classi (a seconda delle sezioni dell'Istituto) per raccontare quanto appreso/vissuto durante il percorso, attraverso il prodotto comunicativo realizzato durante l'attività "Raccontiamo", e per coinvolgere tutte e tutti nell'azione individuata.

Opzione per attività di peer education

E' possibile prevedere degli interventi di peer education nelle classi che vengono coinvolte nell'azione collettiva di cooperazione per il cambiamento. Se la classe è pronta si può immaginare, infatti, di far condurre ad una coppia di studenti/esse l'attività "Sfida la disuguaglianza", prima di chiamare all'azione i/le compagni/e.

Una volta terminata la fase di condivisione con le altre classi dell'Istituto, si procede alla realizzazione dell'azione di cooperazione collettiva, sulla base della progettazione realizzata durante l'attività "Possiamo".

4. STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

In questa sezione sono presenti:

- griglia di riferimento per la valutazione;
- strumento a sostegno della valutazione degli/le alunni/e;
- strumento di autovalutazione per gli/le alunni/e.

Gli strumenti rispondono alla necessità di valutare gli/le studenti/esse al termine di un percorso di Educazione civica, all'interno del quale le attività proposte si possono inserire.

Per questo motivo la griglia di riferimento per la valutazione condivisa è costruita sulla base degli obiettivi e delle competenze messe in campo durante le attività del toolkit.

Lo strumento a sostegno della valutazione degli/le alunni/e consiste in un questionario da somministrare al termine di tutto il percorso.

Il questionario è immaginato sulla base dei tre indicatori di valutazione per le attività di Educazione civica (conoscenze, abilità, comportamenti) e prevede domande a risposte multiple, domande aperte e domande a risposta argomentativa. Per la natura stessa delle competenze da valutare, nonché del tipo di attività svolta, lo strumento del questionario permette una valutazione solo parziale, che necessita di una osservazione in itinere da parte dei docenti. Per questo si consiglia di prendere nota dell'evoluzione di ogni studente/essa durante ogni attività, in base agli indicatori della griglia di riferimento per la valutazione.

Allo stesso modo, il *cartellone debriefing*, realizzato con il gruppo classe alla conclusione di ogni attività, permette una visione complessiva dell'evoluzione collettiva.

Al fine di rendere completa la valutazione è necessario raccogliere esperienze, emozioni e punti di vista attribuiti da studenti e studentesse al lavoro svolto. In tal senso si propone l'autobiografia cognitiva come strumento di autovalutazione.

L'autobiografia cognitiva proposta è costruita sulla base delle attività e accompagnerà studenti e studentesse a rivivere, riflettere e condividere il lavoro svolto, le emozioni provate e l'autovalutazione, sotto forma di narrazione.

4.1 Griglia di riferimento per la valutazione

(In riferimento alle competenze di Educazione civica)

Ha acquisito competenze sui temi dell'Agenda 2030 e dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, sulla cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile. **Riconosce il proprio ruolo di cittadino globale.**

	INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLO DI COMPETENZA
CONOSCENZE	<ul style="list-style-type: none"> Lo/la studente/essa comprende tematiche globali, comprese quelle sull'interconnessione e interdipendenza dei diversi Paesi e popolazioni. 	Lo/la studente/essa ha conoscenze essenziali dei temi proposti, recuperabili con il supporto del/la docente e dei/le compagni/e.	BASE 5/6
	<ul style="list-style-type: none"> Lo/la studente/essa comprende l'importanza del partenariato globale dei multi-stakeholder e le responsabilità condivise per lo sviluppo sostenibile ed è a conoscenza di esempi di network, istituzioni, campagne di partnership globali. 	Lo/la studente/essa ha consolidato le conoscenze in merito ai temi proposti e sa recuperarle in modo autonomo ed utilizzarle nel lavoro.	INTERMEDIO 7/8
	<ul style="list-style-type: none"> Lo/la studente/essa conosce il concetto di cittadinanza globale. Lo/la studente/essa riconosce l'importanza della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e della condivisione della conoscenza. 	Lo/la studente/essa ha conoscenze complete e consolidate in merito ai temi proposti. Sa utilizzarle in modo autonomo e riferirne con padronanza.	AVANZATO 9/10
ABILITA'	<ul style="list-style-type: none"> Lo/la studente/essa individua e sa riferire gli aspetti connessi alle tematiche globali relative allo Sviluppo Sostenibile negli argomenti studiati nelle diverse discipline. 	Lo/la studente/essa mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, con l'aiuto del docente.	BASE 5/6
	<ul style="list-style-type: none"> Lo/la studente/essa ha acquisito consapevolezza dell'impatto delle proprie azioni nel suo quotidiano. 	Lo/la studente/essa mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato.	INTERMEDIO 7/8
	<ul style="list-style-type: none"> Lo/la studente/essa è in grado di sperimentare un senso di appartenenza a un'umanità comune, condividendo valori e responsabilità, basate sui diritti umani. Lo/la studente/essa è in grado di elaborare una visione per una società globale sostenibile. 	Lo/la studente/essa mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati, collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e li rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con completezza. Porta contributi personali e originali in situazioni diverse.	AVANZATO 9/10

	INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLO DI COMPETENZA
COMPORTAMENTI	<ul style="list-style-type: none"> Lo/la studente/essa è in grado di svolgere il proprio ruolo di cittadino attivo, critico globale e orientato alla sostenibilità. 	Lo/la studente/essa generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con i concetti trattati. Rivela capacità di riflessione con l'aiuto del/la docente. Porta a termine consegne e responsabilità con l'aiuto del/la docente.	BASE 5/6
	<ul style="list-style-type: none"> Lo/la studente/essa collabora ed interagisce positivamente con gli altri, mostrando capacità di negoziazione e di compromesso per il raggiungimento di obiettivi comuni. 	Lo/la studente/essa adotta solitamente, dentro e fuori scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con i concetti trattati e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.	INTERMEDIO 7/8
	<ul style="list-style-type: none"> Lo/la studente/essa è in grado di contribuire a facilitare partnership locali per lo sviluppo sostenibile attraverso azioni e/o richieste pubbliche. Lo/la studente/essa esercita un pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane. 	Lo/la studente/essa adotta solitamente, dentro e fuori scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con i concetti trattati e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi.	AVANZATO 9/10

4.2 Questionario di valutazione

1. Per raggiungere i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile è necessaria:

- a) la Partnership tra governi, settore privato e società civile;
- b) la Partnership tra i governi di tutti i Paesi del mondo;
- c) la Partnership tra settore privato, scienziati e studiosi di ogni Stato.

2. Quali di queste definizioni di Sviluppo Sostenibile è corretta:

- a) è uno sviluppo in grado di assicurare esclusivamente il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente;
- b) è uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri;
- c) è uno sviluppo in grado di assicurare il benessere economico a tutti i Paesi.

3. Secondo il target 17.2 l'Italia dovrebbe raggiungere l'obiettivo di:

- a) destinare lo 0,70% del Reddito Nazionale Lordo per l'Aiuto pubblico allo sviluppo;
- b) eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine;
- c) aumentare considerevolmente i fondi destinati alla sanità locale.

4. La disuguaglianza è:

- a) un sinonimo di uguaglianza;
- b) un fenomeno esclusivamente economico;
- c) la disparità per le persone ed i Paesi nell'accesso a risorse che permettono il loro sviluppo.

5. L'aumento delle disuguaglianze incrementa:

- a) fame
- b) povertà
- c) analfabetismo
- d) sfruttamento minorile e delle fasce più vulnerabili
- e) epidemie
- f) tutte

Motiva e argomenta la tua risposta (se ne sei a conoscenza, fai degli esempi)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

6. La produzione intensiva di soia comporta (barra le risposte corrette):

- a) diminuzione della biodiversità;
- b) l'utilizzo di ampie aree di foreste;
- c) nuovi posti di lavoro dignitosi;
- d) disoccupazione;
- e) lo spostamento di gruppi di persone;
- f) aumento economico dei Paesi produttori in termini di sviluppo sostenibile;
- g) violazione dei diritti.

Motiva e argomenta la tua risposta (se ne sei a conoscenza, fai degli esempi)

.....

.....

7. Mi sento cittadino del mondo quando (racconta cosa fai in qualità di cittadino globale):

.....

.....

.....

8. Racconta l'ultima volta che hai preso una decisione nell'ottica del bene comune:

.....

.....

.....

9. Racconta l'ultima volta che hai collaborato con altre persone per il raggiungimento di un obiettivo comune:

.....

.....

.....

10. Quando leggo delle notizie:

- a) mi assicuro che la fonte sia affidabile;
- b) se me l'ha mandata un amico mi fido;
- c) le confronto sempre con altre notizie simili.

Motiva e argomenta la tua risposta

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4.3 Attività di autovalutazione

Autobiografia cognitiva grafica

Obiettivi:

- riflettere sul percorso terminato;
- autovalutarsi attraverso la memoria delle attività;
- facilitare la condivisione di emozioni emerse;
- promuovere il confronto tra pari.



Durata:
2 ore

Materiali:

- fogli A4
- penne/pennarelli
- 1 stampa a partecipante della lista delle domande

Svolgimento

Si consegnano agli/le studenti/esse le domande che seguono con la consegna di rispondere in maniera individuale. Trattandosi di una attività che richiede un lavoro introspettivo consistente, il tempo a disposizione sarà dettato dai bisogni di ognuno. Man mano che gli/le studenti/esse terminano questa prima fase, gli si può dare la consegna successiva: immaginare un simbolo che rappresenti il lavoro svolto insieme durante il percorso e disegnarlo; individuare delle parole chiave dalle risposte date; inserire le parole chiave all'interno del disegno con particolare attenzione alla scelta del posizionamento della parola.

Al termine, si può chiedere in maniera volontaria di condividere la propria autobiografia grafica. Questo permette agli/le studenti/esse di ri-conoscersi nelle loro narrazioni.

Domande:

- Quali argomenti abbiamo trattato?
- Sapevi già qualcosa sugli argomenti trattati?
- Scrivi tre cose nuove che hai imparato e che ti sono rimaste impresse.
- Qual è il momento che ricordi con più piacere? Perché?
- Cosa ti ha messo in difficoltà? Perché?
- Come hai superato gli ostacoli?
- Ti sei sentito/a emotivamente coinvolto/a durante le attività? Quando e perché?
- Come sei stato/a durante i lavori di gruppo?
- Come è stato lavorare in gruppo (partendo da due aggettivi)?
- In cosa poteva migliorare il lavoro di gruppo?
- Quali sono i momenti più importanti che ci hanno portato all'azione di cooperazione?
- Pensando a quanto scritto fino a questo momento, come ti valuteresti e perché?





5. CREDITS

Testi a cura di Alessia Agrippa e Marina Ruggiero con la collaborazione di Giulia D'Agata.

Progetto grafico e impaginazione a cura di Gianluca Vitale.

Con il contributo di Paola Berbeglia, Andrea Stocchiero, Marta Morgante, Stefania Di Campli, Sara Bin.

partner nazionali:



partner regionali:

Associazione Colomba con Guardavanti per Lombardia
Miranda Finocchiaro – miranda.finocchiaro@guardavanti.org

COASIC con Gruppo laici terzo mondo LTM per Campania
Renata Molino – renata.molino@ltmong.org

Coonger con Ibo per Emilia Romagna
Ilaria Persanti – ilaria.persanti@iboitalia.org

Cop Piemonte
Andrea Micconi – cop@ongpiemonte.it

Fait con Arci Toscana
internazionali.toscana@arci.it

Farete con Fondazione Fontana per il Trentino
Sara Bin – sara.bin@fondazionefontana.org

Januaforum per Liguria
Laura Baldoni – laura.baldoni@januaforum.net

Marche solidali
Luca Vagnoni – eas@cvm.an.it

PRO.DO.C.S. per Lazio
Anna Maria Donnarumma – prodocs@prodocs.org

Umbriamico con Auser per Umbria
simone.foresi@tamart.org e ayoub.maarouf@tamart.org

Casa Emmaus per la Sardegna
Maria Giovanna Dessì – dessi.mgiovanna@casademmasiglesias.it



con il contributo di:



www.generazionecooperazione.it